PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 3 Gennaio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11311

Mentre a Londra si decidono i destini dell'Oriente.

Un sanguinoso combattimento a Bengasi

Gli ambasciatori tornano al lavoro.

Adrianopoli e la conferenza per la pace

La nuova seduta degli ambasciatori a Londra

LONDRA 2 (N). La conferenza degli ambasciatori ha ripreso nel pomeriggio le sue sedute al ministero degli esteri, sotto la presidenza del ministro degli esteri sir Edward Grey.

Non sono state più toccate la questione dell'Albania nè quella dello sbocco commerciale della Serbia al mare. In merito sono da discutersi ancora molti particolari tra gli ambasciatori ed i Governi. Oggi non è stata ancora iniziata la discussione della questione se si debba ammettere la Rumenia alla riunione e così nemmeno di quella delle isole dell'Egeo. Otto isole sono state occupate dall'Italia durante la guerra libica ed otto sono state occupate dalla Grecia durante l'attuale guerra. Gli Stati balcanici chiedono la cessione di tutte le isole. Il possesso di Imbro, Tenedo, Lemno e Mitilene è però strettamente collegato a quello degli Stretti e specialmente la Russia ci tiene acchè queste isole rimangano turche. Forse si troverà come per l'Albania un espediente nel senso che la Turchia si metterebbe d'accordo con le potenze e si creerebbe per una parte delle isole dell'Egeo un regime autonomo.

Daneff afferma che la situazione non s'è migliorata

LONDRA 2 (B). Parlando con un rappresentante dell'Agenzia Reuter, il dott. Daneff si è così espresso sulla situazione creata dalla seduta di ieri delle conferenze per la pace: «La situazione non s'è migliorata come sembra si creda. La questione di Adrianopoli è il punto capitale e a proposito di questo non vedo alcun miglioramento. Se nella seduta di domani dovessimo vedere che la nuova carta della rettificazione dei confini turco-bulgari non corrisponde alle condizioni degli alleati e non ci soddisfa, le trattative saranno rotte. La seconda difficoltà è costituita dalle isole dell'Egeo. Anche qui insistiamo sulle nostre pretese. Esse rimangono le stesse quali in origine le abbiamo fissate. Il Governo ottomano conosce le nostre condizioni e noi ci teniamo fermo. Non abbiamo altre proposte da fare. Non si può non riconoscere che ieri è stato fatto un passo, ma prego di non dimenticare che niente d'essenziale è stato trattato. Speriamo che ciò sia fatto domani».

Il consiglio dei ministri turchi formula le nuove istruzioni

COSTANTINOPOLI 2 (N). Il Consiglio dei ministri, riunitosi alle 2 del pomeriggio e che a quest'ora (sono le 7) è tutt'ora raccolto, prese cognizione della relazione sulla seduta di ieri della conferenza per la pace e formulò nuove istruzioni da trasmettere ai plenipotenziari ottomani. Si dice che la Porta insiste ancora sulla pretesa di conservarsi il vilajet di Adrianopoli fino a Xanthi, e aderisce solo a una rettificazione di confini che non abbia il carattere d'una cessione di territorio. La Porta persiste inoltre nel voler rimanere in possesso delle isole dell'Arcipelago, ed acconsente ad accettare la decisione delle potenze circa Creta e i territori ad occidente del vilajet di Adrianopoli, conformandosi agli interessi generali. Un personaggio competente del Ministero degli esteri dichiarò che le trattative sono bene avviate verso la pace, senza che però si possa fare una dichiarazione precisa in proposito.

Tutti i giornali turchi della sera mostrano grande ottimismo, e credono che la pace sarà certamente conclusa entro 10 giorni. Un giornale dice che circa le basi della pace si sarebbe già raggiunto un accordo completo. La stampa sembra voler preparare l'opinione pubblica persuadendola che sarebbe un grande successo salvare Adrianopoli.

Kiamil rifugge dalla responsabilità

COLONIA 2 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Costantinopoli: Malgrado tutte le difficoltà si spera che le ostilità non ricominceranno, perchè il granvisir rifugge dalla responsabilità. Gli ufficiali ad Hademköi minacciano la rivolta, qualora venisse consegnata Adrianopoli. Anche i capi curdi avrebbero pronunciate simili minacce. Circa le voci che la flotta turca avrebbe sofferto presso Tenedo così gravi perdite, da essere divenuta inetta a combattere, il Governo rifiuta qualsiasi informazione. Fuggitivi da Adrianopoli raccontano che la guarnigione è stata ridotta a un quarto di razione. Nella città parzialmente distrutta dagli incendi infieriscono il tifo ed il vaiuolo.

L'azione delle due Triplici a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 2 (N). La Triplice intesa esercita sulla Porta una forte pressione nell'interesse della pace, mentre la Triplice alleanza osserva una certa riservatezza. Gli ambasciatori della Triplice intesa approfittarono del ricevimento diplomatico alla Porta di lunedì scorso, per rivolgere nuove ammonizioni alla Porta. Gli ambasciatori della Triplice alleanza invece non hanno partecipato al ricevimento diplomatico, ciò che fu interpretato come una manifestazione diretta contro l'atteggiamento della Triplice intesa.

Anche un delegato serbo a Costantinopoli?

VIENNA 2 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli assicurarsi che arriverà colà un delegato serbo in missione speciale per regolare direttamente con la Porta alcune questioni politiche.

Lo sfacelo finanziario costringe la Turchia a deporre le armi

FRANCOFORTE 2 (N). Secondo la «Frankfurter Zeitung» il ministro turco delle finanze ha prelevato dalla Banca ottomana l'ultimo residuo del credito che in forza degli statuti spettava ancora al Governo turco. La Porta senza chiedere un nuovo credito il 13 corr. non sarà nemmeno in grado di procacciarsi le 400.000 lire turche necessarie per il pagamento degli stipendi.

Come mai, soggiunge il giornale, potrebbe la Turchia, date queste condizioni, pensare ad una dispendiosa guerra invernale? Questa situazione è tragica fin che si vuole, ma se si vogliono far freddamente i calcoli con la realtà, la fame e le preoccupazioni finanziarie costringeranno la Turchia a deporre le armi.

I due punti oscuri

BERLINO 2 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Parigi che sull'orizzonte vi sono due punti oscuri, quello del conflitto bulgaro-rumeno e quello della delimitazione dell'Albania. La prima vertenza si spera possa essere appianata pacificamente; più pericolosa è ritenuta invece la questione albanese, nella quale la decisione dipende dall'Austria. Di nuovo qui si ode ripetere come settimane fa, che le sorti dell'Europa stanno nelle mani dell'Austria.

Adrianopoli non ha avuto viveri

SITUAZIONE DISPERATA?

SOFIA 2 (Agenzia tel. bulgara). La notizia che il Governo turco abbia avuta l'autorizzazione di inviare viveri ad Adrianopoli è inventata. Ai turchi fu soltanto permesso, dietro preghiera del ministro della guerra Nazim pascià di far giungere ad Adrianopoli alcune casse di medicamenti messe per la Croce rossa, che furono trasportate ieri ad Adrianopoli in un vagone bulgaro sotto sorveglianza di un medico bulgaro. (Vedi «Piccolo» di ieri).

Si ha d'altro canto da Costantinopoli la seguente piuttosto inverosimile notizia: Un giornale della sera turco apprende che il comandante di Adrianopoli Sukri pascià ha voluto risolvere la questione del vettovagliamento di Adrianopoli minacciando di attaccare con l'artiglieria i treni che passano per la stazione di Adrianopoli e trasportano vettovaglie per l'esercito bulgaro presso Ciatalgia, se i bulgari non gli cedono una parte di quelle provvigioni. I bulgari avrebbero ceduto alla sua richiesta.

BERLINO 2 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Parigi: Nel corso della mattina sono giunte qui da parecchie parti notizie le quali dicono addirittura disperata la situazione della guarnigione e della popolazione di Adrianopoli.

Le tre carte geografiche della nuova Albania

VIENNA 2 (N). La «Zeit» dice che per la delimitazione dell'Albania sono stati presentati tre progetti, uno dall'Austria, uno degli Stati balcanici alleati ed uno della Russia. Il primo è molto diverso dagli altri due. A Vienna, Pietroburgo e Belgrado furono anche disegnate delle carte geografiche della nuova Albania: quella di Pietroburgo segna una via di mezzo fra le altre due.

Una missione militare in Albania ad Enver bey?

BELGRADO 2 (N). Nei circoli politici si assicura che Enver bey è incaricato di una missione speciale in Albania e non è partito, come si dichiara ufficialmente, per la linea di Ciatalgia. Il compito di Enver bey sarebbe coè quello d'organizzare in Albania la resistenza armata contro qualsiasi occupazione straniera.

Disparità di vedute tra Roma e Vienna sulla sorte di Scutari

PARIGI 2 (N). Il «Temps» ha da Roma: Si assicura che presentemente si svolge tra Vienna e Roma un vivace scambio di opinioni sulla questione, se Scutari debba essere albanese o montenegrina. Re Vittorio Emanuele si sarebbe impegnato verso suo suocero di adoperarsi per la cessione di Scutari al Montenegro perchè altrimenti diverrebbe difficile la situazione del trono e della dinastia montenegrina. In seguito a ciò il Governo italiano sarebbe intervenuto nel modo più energico presso quello a.-u. a favore della domanda del Montenegro. Anche il Governo germanico fu pregato da Roma di intervenire in proposito a Vienna a favore del desiderio del Montenegro. Le trattative su questa questione sono però rimaste finora senza risultato, giacchè il Governo a.-u. mantiene il suo punto di vista che Scutari debba toccare alla nuova Albania.

La Russia e la delimitazione dell'Albania

VIENNA 2 (N). La «Neue Freie Presse» reca: La Russia considera la questione della delimitazione dell'Albania come una questione di importanza secondaria la quale non creerà nessun ostacolo al progressivo rilassamento della tensione politica ed è del punto di vista che nessun appartenente alla fede ortodossa debba venir a trovarsi sotto la sovranità di musulmani; tutte le regioni e città serbe ed anche le località di popolazione mista dell'Albania devono essere assegnate alla Serbia. Si spera che l'Austria-Ungheria la quale nel complesso ha fatto valere la propria volontà, si mostrerà arrendevole su questo punto. Circa la revoca di certe misure militari nei territori di confine russo ed austriaco non hanno avuto luogo dei «pourparlers» diretti tra Vienna e Pietroburgo. La questione sarà discussa appena dopo chiuse le trattative di pace e non si dubita che anch'essa troverà una soluzione soddisfacente per tutti gli interessati; essa seguirebbe in base a una progressiva contemporanea revoca delle accennate misure da entrambe le parti.

Nessun convegno di re a Salonicco

BELGRADO 2 (Ufficiale). La notizia data dai giornali esteri d'un preteso convegno a Salonicco dei re balcanici e dei ministri dirigenti degli Stati balcanci è infondata.

Una Commissione del Comitato balcanico di Londra in Macedonia

SALONICCO 2 (N). Una commissione composta di tre membri del comitato balcanico di Londra è arrivata qui per intraprendere un viaggio d'inchiesta nei territori occupati dagli alleati. Le autorità bulgare non hanno permesso alla commissione di porre piede nel territorio delle città di Serres e Drama. Personalità competenti della comunità israelitica di Salonicco hanno consegnato agli inglesi abbondante materiale di lagni.

I circoli militari serbi e l'Austria

BERLINO 2 (N). La «Vossische Zeitung» reca che i circoli militari serbi non vogliono saperne di dare soddisfazione all'Austria nella faccenda del console Prochaska col rendere gli onori militari alla bandiera a.-u. da issarsi sui consolati di Mitrovizza e Prizrend. Il Governo serbo vorrebbe vedere finalmente chiusa questa vertenza, ma incontra l'opposizione dell'elemento militare.

510.000 corone raccolte in Bosnia per la croce rossa serba

VIENNA 2 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Serajevo che nella Bosnia si sono raccolte finora per la Croce rossa serba 510.000 corone.

Movimenti diplomatici

BUCAREST 2 (B). Il giornale ufficiale pubblica la nomina dell'ex-inviato rumeno a Londra, Costantino Manu, a inviato a Costantinopoli.

E' ritornato qui l'inviato a.-u. principe Fürstenberg.

PIETROBURGO 2 (N). Lermontoff, primo segretario dell'ambasciata russa a Madrid, è stato nominato ministro residente a Stoccarda col titolo d'inviato.

Il richiamo delle truppe dell'ultimo bando in Serbia

BELGRADO 2 (B). Si afferma da fonte ufficiale serba che il richiamo delle truppe dell'ultimo bando è stato causato principalmente dal fatto che si vuol dare un riposo alle truppe stanche del terzo bando nei servizi di guarnigione. Come i nuovi richiamati entreranno in servizio, gli altri saranno rimandati alle loro case.

BELGRADO 2 (N). Un decreto reale ha richiamato in servizio attivo parecchie centinaia di ufficiali di riserva per colmare le lacune subentrate nel corpo degli ufficiali in seguito ai recenti combattimenti.

Le sortite dei turchi da Scutari

200 montenegrini prigionieri o 800 turchi uccisi?

COSTANTINOPOLI 2 (B). I giornali riferiscono un nuovo successo delle truppe turche di Scutari. I montenegrini si sarebbero ritirati con grandi perdite abbandonando due cannoni. I turchi avrebbero fatto 200 prigionieri. Da parte turca si ebbero tre morti e 45 feriti.

BERLINO 2 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Belgrado che continuano le sortite turche dal Tarabosc. In un combattimento con una colonna serba i turchi avrebbero perduto 800 uomini.

I greci a Pravista

SALONICCO 2 (B). Giorni sono furono sbarcate nel piccolo porto di Lefteriais, presso Cavalla, truppe greche che di là sono marciate alla conquista di Pravista.

Da Jenidsce-Vardar si annuncia che le bande hanno ricominciato le loro gesta facendosi consegnare il denaro dalle popolazioni di quei dintorni. Le autorità greche hanno dato ordine di cacciarle. Una banda ad esempio ha incendiato la località di Kocian in Tracia, massacrandone l'intera popolazione cristiana.

Successi turchi a Giannina?

COSTANTINOPOLI 2 (N). Secondo i giornali, le truppe turche a Giannina continuano a riportare successi. Giannina è provveduta abbondantemente di vettovaglie.

La guerra è costata alla Bulgaria 734 milioni

SOFIA 2 (N). Secondo il «Dnevnik» le spese di guerra della Bulgaria fino al 1. gennaio vecchio stile ascenderanno a 734 milioni di franchi, cifra questa corrispondente all'indennità di guerra che la Bulgaria esigerà dalla Turchia.

Capodanno politico

Un telegramma di Daneff a Poincaré

PARIGI 2 (B). In occasione di Capodanno, il presidente del Sobranje, dott. Daneff, capo dei delegati bulgari a Londra, ha inviato al presidente dei ministri, Poincaré, un telegramma esprimente cordiali auguri per la grandezza della Francia, che ha dato alla Bulgaria tante prove di benevola simpatia.

Poincaré ha ringraziato, esprimendo i suoi auguri per la Bulgaria.

L'ottimismo dell'ambasciatore inglese a Pietroburgo

PIETROBURGO 2 (N). L'ambasciatore inglese Buchanan ha tenuto ieri sera al club inglese un discorso politico in occasione di capodanno. Egli designò l'anno testè spirato come un anno di guerra la cui grave crisi ha provocato un avvicinamento intimo tra Russia ed Inghilterra. I rapporti anglo-russi non furono mai così cordiali come nel momento presente. Sebbene non si possa dire che cosa porti l'avvenire, pure l'orizzonte politico si è alquanto rischiarato, sicchè si può esprimer la speranza che il nuovo anno porterà la pace.

LA FRANCIA è „l'amica tradizionale della Turchia" dice Bompard

COSTANTINOPOLI 2 (N). In occasione del capo d'anno l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, Bompard, ha ricevuto la colonia francese. Nel suo discorso Bompard ha dichiarato:

«La Turchia ha bisogno della simpatia delle nazioni. Essa possiede già la nostra. La Francia è l'amica tradizionale della Turchia. Essa non mancherà alle sue tradizioni perchè non ha l'abitudine di allontanarsi dai suoi amici quando questi cadono in disgrazia. Lungi dall'abbandonare la Turchia, oggi noi abbiamo al contrario il desiderio di favorirla del nostro meglio e di aiutarla a medicare le proprie ferite. Ciò che innanzi tutto le occorre è una vera pace e non una breve tregua seguita da nuovi combattimenti, ma una pace definitiva che non contenga i germi di futuri conflitti. E' ad una pace come questa che la Francia aspira per la Turchia e appunto per conseguire questo fine moltiplica tutti i suoi sforzi e si associa a quelli delle Potenze che vogliono esse pure il bene della Turchia.

«Per condurre a buon fine tale opera di rigenerazione la Turchia avrà bisogno del concorso straniero e non potrebbe trovar migliore concorso di quello della Francia, perchè nessun concorso è più disinteressato e nello stesso tempo interessato di quello francese. La Francia non si propone che la prosperità della Turchia. Essa ha in Turchia interessi materiali e morali così numerosi e così diversamente immedesimati nel paese stesso che si confondono con gli interessi stessi della Turchia e fanno sì che essi formino con i suoi un medesimo blocco. Che noi vogliamo o no, siamo solidali in quest'ordine di fatto. I francesi sanno che essi risentirebbero nei loro interessi delle sventure della Turchia, come sono sicuri di avere una buona parte nei successi».

NELLA LIBIA

UN FATTO D'ARMI IN CIRENAICA

BENGASI 2 (Ufficiale). Stamane avendo i beduini aperto il fuoco contro le nostre opere avanzate del settore nord alla spiaggia, una compagnia di eritrei uscì subito dalla linea di difesa per respingere il nemico e lo metteva in fuga inseguendolo per quasi due chilometri. Nell'iniziare la ritirata, alcune centinaia di beduini, provenienti da Zeiana, riaprirono il fuoco. La compagnia tosto, sostenuta da un'altra compagnia eritrea, da un battaglione del 68.o fanteria e da riparti indigeni, riprendeva l'azione. Verso le ore 10, disperso il nemico, le nostre truppe rientrarono ordinatamente per scaglioni entro le linee di difesa. Le perdite del nemico sono rilevanti. Da parte nostra sono morti 5 soldati eritrei ed uno italiano; i feriti nostri sono tredici. La regia nave «Bausan» subito dopo bombardò la costa attorno alla zona.

La guerriglia comincia?

ROMA 2 (N). Il «Giornale d'Italia», commentando il piccolo scontro di Bengasi, chiede se ci troviamo dinanzi al principio della guerriglia cui si accennò in Cirenaica. Può darsi che questa scaramuccia, come qualche altra precedente di minor importanza, sia l'opera singola di qualche tribù beduina malcontenta di dover ritornare al suo verde altipiano, ma può darsi che sia anche l'annunzio di un piano di ostilità combinato con i capi tribù. Davanti a questa situazione, la quale può apparire un po' oscura se si confronta con quella serena della Tripolitania, è lecito chiedere che cosa faccia il Governo di Costantinopoli per il mantenimento dei patti conchiusi.

Questi tentativi o singoli o collettivi dei beduini della Cirenaica non modificano in nulla la nostra posizione di padroni della Libia orientale. Il tempo e l'abilità dei nostri funzionari riusciranno a persuadere i refrattari, - che nel caso odierno appartengono molto probabilmente alla tribù dei Brasha - che la resistenza è inutile. Zeiana, ove è avvenuta la scaramuccia, è un villaggio a nord di Bengasi, sulla carovaniera che va a Teuchira, ed è separato da Bengasi per mezzo della vasta sebca a nord-est della città. L'assalto tentato alle spalle dei nostri, quando questi si ritiravano dietro le linee della nostra difesa dopo aver fugato i primi assalitori, fa pensare che noi siamo in presenza di pochi e semplici ribelli. Si potrebbe anche pensare che l'azione bengasina di ieri, quantunque Aziz bey si sia spostato proprio in questi giorni da Bengasi a Derna, non sia stata soltanto l'esponente di una resistenza autonoma indigena. Ma ogni supposizione sarebbe avventata, sopratutto per la mancanza di elementi positivi sui quali fondare un giudizio.

Calma e pazienza

Una personalità coloniale intervistata dal «Giornale d'Italia» sulla situazione nostra in Cirenaica, disse che prima di abbandonare il metodo delle trattative per usare quello della forza, bisogna pensarci bene, perchè rimettersi in stato di guerra rompendo gli indugi significherebbe riaprire le ostilità che potrebbero durare chi sa quanto. D'altra parte un'azione militare contro i turchi, oggi come oggi, equivarebbe a una violazione del trattato di pace. Solo quando si crederà giunto il momento di intimare l'esodo ai turchi, allora si potrà, se non obbediranno, attaccarli; ma per ora si ritiene più opportuno continuare a svolgere un'opera politica intesa ad avviare anche in Cirenaica la pacificazione così felicemente raggiunta in Tripolitania. L'episodio di Bengasi non ha per sè stesso un gran valore, in quanto è stato più che altro un episodio di brigantaggio beduino, prontamente represso. Sarà bene che il paese non si lasci prendere da nervosismo. Per arrivare a capo di certe complesse situazioni ci vuol tempo e pazienza. Se poi l'opera politica, che ha già dato qualche frutto, fallisse, si ricorrerebbe nuovamente alle armi, procedendo all'avanzata e trattando, naturalmente, i turchi e i beduini non più come belligeranti, ma come ribelli. Per il momento, ha concluso l'intervistato, le armi rimarranno al piede.

Il «Giornale d'Italia» dice risultargli che la situazione in Cirenaica si intreccia sopratutto con la questione dei senussi. In Tripolitania la pacificazione si è rapidamente compiuta perchè è stato possibile intendersi con i capi. In Cirenaica bisogna intendersi col gran senusso; e per ciò fare, occorre tempo.

La successione di Lacava

ROMA 2 (N). Il collegio elettorale politico di Corleto Perticara (Potenza), resosi vacante per la morte di Pietro Lacava, fu convocato per il 19 gennaio e in caso di ballottaggio per il giorno 26.

L'occupazione di Sirti

L'arabo Abdel Kader

ROMA 2 (N). Il «Giornale d'Italia» reca alcune notizie su Abdel Kader, il capo arabo che accompagnò le nostre truppe nello sbarco sulle coste sirtiche. Abdel Kader, figlio del governatore di Sirti, appartiene ad una nobile famiglia araba. Suo padre decadde 8 anni or sono dall'alta carica per un conflitto con l'amministrazione turca e si ritirò a Tripoli, dove vive tuttora, lasciando a Sirti il figlio che, poichè l'ex-governatore si trovava in imbarazzi finanziari, fu costretto a ricorrere al credito di un istituto italiano. In questo modo si avviarono fra esso ed il nostro istituto bancario rapporti che divennero economici e politici, e che attraverso l'uomo conversero sulla regione su cui prima esso aveva il comando. Occorse allora creare un'agenzia e ad agente venne nominato il figlio dell'ex-governatore, cioè Abdel Kader, che agiva come prestanome di un interprete maltese. Abdel Kader si trovava a Sirti quando venne dichiarata la guerra e fu costretto a fuggire, riparando dopo molte peripezie nella moschea di Scerif; quando dopo molto tempo, tra il 24 e 25 novembre s'imbarcò sul «Marco Aurelio» e giunse a Tripoli, dove narrò i suoi casi e manifestò gli umori degli indigeni a Sirti: «Bisogna far presto», diceva, ed oggi ha dato una nuova prova della sua fedeltà all'Italia.

Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli alcuni particolari retrospettivi sulla agitazione araba della Sirti verso di noi. La maggioranza della popolazione si mostrava decisa a seguire l'esempio di Misurata e di Sliten nella sottomissione. Verso la metà del novembre scorso uno sceicco di Sirti si presentò a Misurata per fare atto di sottomissione al generale Camerana, comandante quella divisione. A rafforzare il partito della guerra ad oltranza giunse il 1.o dicembre a Sirti, Turi bey, fratello di Enver bey, il quale era accompagnato da una decina di regolari turchi ed intendeva mantenere viva la resistenza contro gli italiani, promettendo denaro a nome di suo fratello, che allora si apprestava a fuggire clandestinamente dalla Cirenaica.

La situazione poteva divenire davvero critica, poichè a Sirti si trovavano allora 200 regolari turchi ed altri 100 dovevano giungere per imbarcarsi per la Turchia. Ma il buon senso della popolazione trionfò sugli agitatori ed il mandatario turco pensò che era meglio seguire l'ordine dei suoi superiori ed imbarcarsi.

Le idee amene del dott. Sustersic

LUBIANA 2 (N). Nel congresso della lega dei contadini di Lubiana e circondario il capitano provinciale e deputato del Parlamento dott. Sustersic tenne un discorso nel quale disse fra altro: In seguito alla riunione fra i rappresentanti del partito parlamentare sloveno e quelli del partito del diritto croato in un unico club nel mezzogiorno slavo dell'Austria, regna perfetta solidarietà nazionale. E con questo si devono fare i conti. In conseguenza delle vittorie balcaniche la questione jugoslava è divenuta un problema europeo il quale naturalmente deve preoccupare in particolar modo l'Austria che è il più grande Stato jugoslavo. Alla soluzione soddisfacente di questo problema si oppone però il dualismo in forza del quale un terzo di questo Stato domina sugli altri due terzi. Il dualismo ha paralizzato anche tutta la politica balcanica della monarchia a.-u. la quale anzichè divenire la liberatrice degli Stati balcanici deve ora vedere che questi si sono liberati da sè. Lo slavismo meridionale ora si solleva orgoglioso della sua propria forza. Le cricche diplomatiche hanno subìto un'effettiva disfatta e nessun Governo, nessun Parlamento potrà più arrestare la marcia vittoriosa dello slavismo meridionale verso un prospero avvenire. I fattori competenti della monarchia comprenderanno che è venuto il tempo in cui lo Stato deve liberarsi dei ceppi del dualismo per collocarsi su di una base diversa. Ciò sta nell'interesse dello Stato stesso, il quale è destinato a divenire una grande potenza danubiana e adriatica, purchè essa attinga la sua forza all'affetto di tutti i suoi popoli. Nessuna potenza può essere una grande potenza senza il mare. Il territorio attorno all'Adriatico però è slavo.

Da ultimo il dott. Sustersic disse che la situazione politica interna è insostenibile e ricordò che l'atteggiamento energico del club croato-sloveno al Parlamento ha già resi attenti di ciò i fattori competenti.

Il ministro degli honved al Semmering

BUDAPEST 2 (B). Il ministro degli honved Hazai è partito oggi per Vienna, donde si recherà sul Semmering.

Un duello tra Tisza e Karolyi
Karolyi ferito

BUDAPEST 2 (N). Nel pomeriggio ha avuto luogo tra il presidente della Camera dei deputati conte Stefano Tisza ed il deputato d'opposizione conte Michele Karolyi, cognato del ministro degli esteri conte Berchtold, un duello alla sciabola a gravi condizioni. Iersera verso le 7 il conte Stefano Tisza comparve al Casino nazionale e si recò colà in una sala in cui in un gruppo di aristocratici si trovava anche il conte Karolyi. Il conte Tisza salutò tutti i presenti e si avvicinò anche al conte Karolyi per stringergli la mano. Questi però tenne ostentativamente le mani nelle tasche dei pantaloni e disse: «Dopo quanto è avvenuto, è del tutto superfluo l'ostentare amicizia reciproca.» Il conte Tisza rispose: «Sta bene anche così». L'incidente ha destato sensazione enorme. Fu combinata subito una soluzione cavalleresca. Il conte Tisza designò come suoi padrini i deputati Molnar e barone Voinics, il conte Karolyi scelse come suoi padrini i magnati conte Giovanni Hadik e marchese Giorgio Pallavicini. Questi combinarono un duello con sciabola pesante finchè uno degli avversari non fosse stato più in grado di continuare il duello. Il duello ha avuto luogo nel pomeriggio in una sala d'armi. Vi furono 32 assalti, durante i quali entrambi gli avversari ricevettero parecchie piattonate. In fine il conte Karolyi fu talmente ferito al braccio destro, che i medici constatarono essere egli nell'impossibilità di continuare il duello. Gli avversari si sono separati senza riconciliarsi.

Le crepe del partito del lavoro in Ungheria

BUDAPEST 2 (B). Il deputato Sigismondo Varady ha annunciato la sua uscita dal partito nazionale del lavoro.

Il consiglio dei ministri comuni a Vienna

VIENNA 2 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Da parte bene informata si comunica che il consiglio dei ministri comuni che si radunerà sabato prossimo avrà un carattere preparatorio. Si tratterà innanzi tutto di una spiegazione tra l'amministrazione militare ed i ministri delle finanze dei due Stati per precisare quanto del credito messo in autunno a disposizione dell'amministrazione militare sia stato già speso e se eventualmente sieno necessari altri crediti. Da questo consiglio dei ministri non si attendono precise proposte concrete. E' probabile che l'amministrazione della marina, che negli ultimi tempi in vista della situazione estera ha pure presi determinati provvedimenti, sotto l'impressione degli avvenimenti internazionali ritornerà sulla sua domanda di sostituire le navi della classe «Monarch» ancora prima del 1915 con «dreadnought». Per il prossimo tempo non è probabile la convocazione di una sessione delegatizia straordinaria. Solo se le condizioni estere si facessero complicate, seguirebbe una sessione delle Delegazioni. Il consiglio dei ministri ha inoltre lo scopo di offrire al nuovo ministro della guerra l'occasione di comunicare il suo programma. Invece sabato non si discuterà la questione dei trattati commerciali con gli Stati balcanici.

La voce di un attentato all'acquedotto di Vienna

VIENNA 2 (N). La «Zeit» reca che in questi ultimi giorni a Wiener-Neustadt e dintorni si erano diffuse voci allarmanti di ripetuti attentati contro l'acquedotto di Vienna. Quelle voci destarono vivissima inquietudine fra la popolazione. L'autorità per calmare questi timori ha incaricato la gendarmeria di sorvegliare rigorosamente ambedue gli acquedotti di Vienna.

Un ufficio telegrafico marittimo in Austria

VIENNA 2 (N). La «Zeit» apprende che l'amministrazione della marina da guerra ha l'intenzione d'istituire un ufficio telegrafico marittimo. Anche il corpo dello Stato maggiore generale possiede un proprio ufficio telegrafico diretto da un colonnello.

Le elezioni a Spalato

SPALATO 2 (N). Le elezioni, in seguito allo scioglimento per le note dimostrazioni, sono state indette per il 17 corr. I partiti croati convennero di rieleggere in blocco i precedenti consiglieri.

I funerali di Kiderlen-Wächter

STOCCARDA 2 (B). Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali del segretario di Stato Kiderlen-Wächter. I partecipanti al corteo funebre si raccolsero alle 2. Il cancelliere dell'impero, Bethmann-Hollgew, depose sul feretro una ricca ghirlanda di fiori a nome dell'imperatore e dell'imperatrice. Parteciparono ai funerali il re, il cancelliere dell'impero, i segretari di Stato Kraetki e von Trett, il presidente dei ministri e l'exambasciatore italiano a Berlino, Pansa, l'inviato sassone barone Friesen, nonchè molti parlamentari. L'elogio funebre fu detto dal predicatore di Corte dott. Kolb.

L'agitazione antirussa in Manciuria

CIFU 2 (Ag. pietrob.). Di fronte al tentativo dei cinesi di raccogliere nel distretto di Tsingtau denaro per una spedizione nella Mongolia le autorità germaniche hanno dichiarato al viceconsole russo a Tsingtau che esse entro la sfera germanica non tollereranno simili collette.

Un combattimento ai confini turco-persiani

URMIA 2 (Ag. pietrob.). Nel territorio di confine turco infuria da tre giorni un combattimento fra parecchie centinaia di curdi e partigiani della Turchia e della Persia.

Dopo lo scioglimento del partito conservatore in Spagna

MADRID 2 (B). Nel Consiglio dei ministri tenuto oggi sotto la sua presidenza, re Alfonso XIII dedicò al capo dei conservatori Maura vivaci parole di riconoscenza, assicurandogli tutta la sua fiducia. Il presidente dei ministri conte Romanones dichiarò che la rinuncia al mandato di Maura è dannosa agli interessi dello Stato.

MADRID 2 (B). Il presidente dei ministri, conte Romanones, ha fatto una visita a Maura, col quale ha avuto un lungo colloquio. La notizia che Maura sia stato chiamato al palazzo reale è falsa.

Una vittoria dei tibetani sui cinesi

LONDRA 2 (Reuter). Si ha da Cengtu che presso Hsiangcang 300 soldati sono stati uccisi dai tibetani durante un attacco notturno. I cinesi avrebbero perduto anche sei mitragliatrici. Questo insuccesso si spiegherebbe col fatto che i soldati non avendo alcuna fiducia nelle cognizioni del paese dei loro comandanti, avrebbero ricusato obbedienza. I tibetani ne approfittarono per attaccarli.

Estrazioni

VIENNA 2 (B). Nell'odierna estrazione della lotteria di Credito 1850, la vincita principale di cor. 300.000 toccò al N. 83, serie N. 734; la vincita di 60.000 cor. al N. 26, serie 2585; di 30.000 cor. al N. 43, serie 3552, e quella di 10.000 cor. al N. 52, serie 1804 e al N. 1, serie 3552.

Nell'estrazione della lotteria della Croce rossa austr. 1882 la vincita principale di cor. 60.000 toccò al N. 4, serie 8631.

Nell'estrazione della lotteria al 5% per la regolazione del Danubio 1870 la vincita principale di cor. 120.000 toccò al N. 125904, quella di 50.000 corone al N. 150601 e quella di 16.000 corone al N. 111557.

In onore d'un commediografo milanese.

MILANO 2 (N). Oggi all'Hotel Du Nord, promosso dall'Associazione lombarda dei giornalisti e dal sindacato milanese dei corrispondenti, fu dato un banchetto in onore dell'avv. Oreste Poggio per festeggiare il successo ottenuto dalla sua commedia «Il dominatore». Parlarono l'avv. Fontana, direttore della «Perseveranza» a nome della Associazione lombarda dei giornalisti, Carlo Russo per il sindacato dei corrispondenti, Paolo Arcari per i giornalisti tutti, Gustavo Macchi a nome della critica milanese e Vittorio Bergonzi per gli amici intimi, tutti applauditi, inneggiando ai nuovi trionfi che attendono il festeggiato nel campo della drammatica e alla solidarietà di classe, di cui il festeggiato è tanto benemerito, alle virtù di vero gentiluomo che hanno nell'avv. Poggio una perfetta manifestazione. Al banchetto assistevano 40 persone, rappresentanti i giornali cittadini e i pubblicisti milanesi. Rispose a tutti l'avv. Poggio, ringraziando con un discorso improntato alla massima cordialità professionale, vivamente applaudito.

Notte di San Silvestro.

COLONIA 2 (N). Malgrado le severe misure della polizia sono avvenuti nella notte di San Silvestro a Duisburg gravi eccessi. Così durante una rissa un minatore, accoltellato, rimase morto sul colpo. In un altro caso malgrado il divieto della polizia furono sparati molti colpi di rivoltella, fra cui parecchi a palla; un operaio diciasettenne fu ucciso. Furono arrestate parecchie persone sospette.

Un'esplosione che uccide un assistente di farmacia.

INNSBRUCK 2 (N). Nel laboratorio della farmacia di questo ospedale è avvenuta un'esplosione di benzina in seguito alla quale il maestro di farmacia Rigotti rimase ferito gravemente ed un assistente accorso in suo aiuto fu ferito mortalmente. L'esplosione è stata così violenta da distruggere il laboratorio. L'incendio fu presto localizzato.

Un soldato ucciso da una guardia.

PRZEMYSL 2 (N). Ieri sulla via principale affollata di gente un oste fece rincorrere da una guardia due soldati che erano fuggiti senza pagare per intero lo scotto. Fra i due soldati e la guardia si impegnò una lotta, nel corso della quale la guardia disarmò uno dei due soldati e trafisse l'altro con un colpo di daga al cuore. Il fatto provocò grave panico. Il soldato disarmato tentò di fuggire ma fu arrestato da un'altra guardia.

Nel bacino della Saar.

SAARBRUECKEN 2 (B). Nelle miniere erariali del bacino della Saar tutti i minatori si sono presentati al completo e tranquilli. Il pericolo di uno sciopero è quindi scongiurato definitivamente.

Nella quarta pagina: **Una parziale ripresa del processo della Banca Popolare Goriziana.**

Nella quinta pagina: **La festa dell'Albero alle scuole della Lega Nazionale a Chiusi.** - L'appendice: **In cerca di se stesso.**

CRONACA LOCALE

Parallelismo?

Un membro del gruppo parlamentare jugoslavo dichiarava l'altro giorno allo «Slovenec» che gli slavi meridionali non dovevano capitanare come altre volte l'opposizione alla Facoltà italiana a Trieste, giacchè ci avrebbe pensato il Governo. Lo stesso giorno, una corrispondenza da Vienna all'organo dei cattolici trentini, mentre considerava migliorata la situazione del problema universitario in generale, dava per certo che il Governo si sarebbe opposto alla sede di Trieste, votata dalla sottocommissione al bilancio, ed avrebbe ripristinato il suo progetto di concentrare gli studenti italiani a Vienna. In vari campi si dànno dunque dell'atteggiamento del Governo giudizi identici: se qualche cosa esso consentirà salti fuori della discussione universitaria, sarà una soluzione in mezzi termini, un intermezzo, un provvisorio.

Ai ruteni, che hanno pure una loro questione universitaria impegnata, e che già due volte smisero il loro ostruzionismo parlamentare ingannati dalle promesse di soluzione, si sta facendo un tiro molto simile a quello che si è escogitato per gli italiani. Anche a loro s'intende regalare un provvisorio che durerebbe fino al 1916: se poi entro quell'anno l'accordo per l'Università rutena non sarà raggiunto, il Governo li gratificherà, mediante ordinanza, di un'«Accademia» pure provvisoria, che dovrebbe rappresentare il compenso... per la mancata Università.

Questa escogitazione di un'«Accademia' - parola ambigua che nasconde un organismo impreciso - fa riflettere ai molti tentativi del Governo per girare al largo del problema universitario italiano con la creazione di «Accademie giuridiche», o di «Accademie giuridico-commerciali», che sarebbero state bellissimi istituti inutili, perchè senza i diritti e senza le prerogative delle Università. V'è dunque un certo parallelismo nel trattare i problemi di cultura delle nazionalità inferiori di numero: parallelismo che deve essere attentamente osservato, come quello che forse rivela un aspetto della politica generale, che non potrebbe avere sì completa luce dalla semplice renitenza governativa all'Università italiana a Trieste. Alle stirpi minori di numero le concessioni nazionali sono lesinate tanto a mezzogiorno quanto a settentrione, e sempre con riguardo a qualche altra nazionalità, sulla quale il Governo fa maggior calcolo. Contro l'Università italiana a Trieste il suo punto di vista s'identifica con gli interessi degli slavi meridionali; contro l'Università rutena s'identifica con gli interessi dei polacchi; forse contro l'Università slovena a Lubiana s'identificherà con gli interessi dei tedeschi. E' una prevalenza sistematica delle nazionalità maggiori, e uno smorzamento sistematico delle forze di sviluppo che sarebbero nelle nazionalità rappresentate in minor numero entro la monarchia.

Il concedere a tutti, come vuole la costituzione, uguali diritti, sarebbe, a noi pare, miglior sistema. Si scontenterebbero i più con riguardo ai meno? Un malcontento illegittimo è meno grave che un malcontento legittimo! E quest'ultimo deve esistere per forza in uno Stato plurilingue dove alcune nazionalità hanno i propri istituti universitari nei loro centri linguistici, ed altre o non li hanno, o tutt'al più, dopo molti sudori, potrebbero averli in provincie estranee alla loro vita nazionale; dove per alcune nazionalità si riconosce indispensabile la completa educazione universitaria dei giovani, e per altre si crede sufficiente la creazione di vaghe Accademie, o altri simili equivoci, che vogliono dire «negazione di Università».

Il porto serbo sull'Adriatico e gli interessi commerciali triestini

E' stato diramato il resoconto stenografico sulla ventiquattresima seduta della attuale sessione della Camera dei signori, in cui il senatore comm. Escher tenne l'annunciato discorso sugli interessi commerciali di Trieste. Dal resoconto risulta che nei riassunti telegrafici i cenni sul giudizio del comm. Escher circa la ripercussione d'un porto serbo all'Adriatico sugli interessi economici di Trieste, riuscirono imprecisi. Il comm. Escher pronunciò al proposito le seguenti testuali parole: «Nella concessione di un semplice porto di transito serbo sull'Adriatico non scorgo, dal punto di vista del nostro emporio, alcun pericolo; all'incontro mi sembra che ne sarebbe accorciata la via per la Serbia, che questi territori di smercio e di produzione ne risulterebbero avvicinati a noi. E noi avremmo così il vantaggio di giungervi indipendentemente, ciò che ora lungo le vie oltre i confini di terra non può avvenire». Data l'importanza speciale del discorso del senatore Escher per gli interessi del traffico triestino, ne daremo più ampio riassunto nel «Piccolo» di stasera.

La tassa sui bottini approvata

Con risoluzione del 28 dicembre ultimo scorso hanno ottenuto la sanzione sovrana i deliberati d. d. 4 dicembre 1909 e del 31 luglio 1911 del nostro Consiglio comunale con i quali si introduce una tassa da pagarsi dai proprietari di casa per il collocamento, la manutenzione, la vuotatura e la polizia delle immondizie. Tale tassa, in base al regolamento approvato dal Consiglio municipale è di due categorie: Una di cor. 15, l'altra di cor. 12 all'anno.

Il gettito della nuova tassa è preventivato in circa 70.000 cor. dalle quali conviene però detrarre per il primo anno l'importo necessario al rinnovamento del parco di bottini e alla loro successiva manutenzione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giovanna ved. Baschiera, dai sig.ri Emma e Giulio Bertos cor. 10; dalla signora Natalia ved. Artico e famiglia cor. 20; dalla famiglia Tosoni cor. 10; dai fratelli Giuseppe e Duilio Castro cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Itala Contento, dalla famiglia Bartoli Coreni cor. 10.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dall'avv. Alfonso e Ninetta Valerio cor. 20; dal dott. Carlo ed Emma Garavini cor. 20.

Nel primo anniversario del colonnello Zunini in Libia, dall'ing. Gerosa cor. 2.

36.o contributo per gennaio da «Un gruppo d'impiegati della Prima Pilatura Triestina di Riso», cor. 13.

Dal personale insegnante della civica Scuola popolare di via Ruggero Manna, cor. 9.70.

Contributo per dicembre dei medici ed impiegati degli Ospedali Maggiore e della Maddalena, cor. 21.60.

Dagli impiegati della civica Esattoria, contributo per dicembre, cor. 11.52.

Contributo pro dicembre del gruppo «Ad omnia parati» del caffè Municipio, cor. 49.

Dagli insegnanti della Scuola di città nuova, per gennaio, cor. 11.70.

Contributo di gennaio del dirigente e del corpo insegnante delle Scuole popolare e complementare al Lazzaretto vecchio, cor. 10.56.

Per Capodanno: Antonio Battara cor. 1; Mario Russo cor. 1; Mario Alberti cor. 3; G. B. Savio cor. 5; famiglia cav. Enrico prof. Maionica cor. 5; Maometto II cor. 5; famiglia Iginio Zonta cor. 5; Alfredo de Preschern cor. 10.

Dalle famiglie Apollonio-Petronio la notte di S. Silvestro, cor. 12. - Dai quattro rustichi di via della Scalinata N. 2, cor. 3. - Dal sig. Umberto Zigliotto, per disturbi telefonici, cor. 9.82. - Raccolte fra amici la notte di S. Silvestro in famiglia Scocchi cor. 6.18. - Da A. T. cor. 1.40, per vincita al giuoco della tombola. - Raccolte nella trattoria Satris, cor. 2.20. - Raccolte in famiglia Pressen per una tombola umoristica, cor. 7.40. - Raccolte in lieto simposio in casa Cobez ascoltando Giulio «fanfaron», cor. 5. - Raccolte da Nella e Nello brindando in lieta compagnia al 1913, cor. 17. - Da quattro amici al caffè «Drioli», salutando l'anno vecchio, cor. 3, e per differenza d'un conto al caffè stesso, cor. 0.24. - Raccolte la notte di S. Silvestro da Ada Norsa in famiglia Norsa, cor. 10.30. - Raccolte in casa Cadalbert, inneggiando all'anno novello, cor. 5.05. - Raccolte al grido «Salve o anno novello!», nel restaurant «Moncenisio», cor. 5. - Raccolte al ristorante «Puntigam» dal sig. Guido Camerini, cor. 50. - Dai Roderiani, inneggiando alla Lega, cor. 17.52. - Raccolte in famiglia Toribolo facendo bis alla vigilia Natale, dalla garrula compagnia famiglie cap. R. F., ing. R. R. e T. Z., cor. 20. - Raccolte in casa Petronio nella sera di S. Silvestro, cor. 14.32. - Raccolte in famiglia Ridi, festeggiando l'anno novello, cor. 11. - Raccolte in casa G. Camerino nella notte di S. Silvestro, cor. 6. - Da Marco Cavrisan al «Traforo di Montuzza» per aver perduto alla «mora» con «Fciba», cor. 2.

Da alcuni ritardatari Cavalieri della Morte bene auspicando all'anno novello nella trattoria al Vetturino cor. 9.99.

— Ecco la X.a lista delle elargizioni alla «Lega Nazionale», in occasione del Capo d'anno.

da *Trieste*: Sabadin Teresa cor. 2, Famiglia Pregel 2, Colonello Renato 5, Aldo Sotto Corona 2, Umberto e Maria Sotto Corona 4, Fogolin Carlo 10, Afenduli Penelope 5, Casagrande Vittorio 5, Zanon Francesco 2, G. Psaltachi 2, ing. Vincenzo Dedenitriz 5, Bartoli Alberto 1, Eleonide Adrasio 2, Rodi Giovanni 2, Piechel Vittorio 2, Carmelich Gustavo 5, Carmelich Alice 3, Primossich Carlotta 2, dott. Antonio Jellersiz 4, famiglia Ermenegildo Mazzoli 10, famiglia Guido Mazzoli 10, Trauner Mariano 5, dott. Luigi Candotti 5, Rizzo Ventura 1, Ieritsch Luigi 5, Gius. Pizzul Cignola 5, cav. Ugo De Mejo 5, Dondi Baldassare 1, Ernesto Noullian 3, cap. Antonio Privileggio 5, Loviscig Guido 4, Echel Adolfo 2, Patrizi, Paolo e Luisa 5, G .B. Tonini 4, Aslanovich ved. Matilde 1, Persich Giovanni 2, Kreinz Antonio 3, Rusca Giannina 1, Lozzian Alberto 2, Pittacco Giuseppe 2, Schiavon Oscarre 5, Umberto Stenta 3, dott. Salvatore Besso 20, Adami Emilia 4, dott. Carlo Rangan 5, Vidali Edmondo 4, Pincherle Giuseppe 10, Bice Farolfi 2, Edoardo de Gasteiger 2, Piacentini Salvatore 10, Tessolfo Mattiazzi 4, Vidovich Giuseppe 5, G. A. Vidali 2, dott. Riccardo de Luyk prof. 2, Mosettig Enrica 1, Ivo Buchreiner 10, A. Amodeo Bonetti 2, dott. Attilio Luzzatto 5, Ravasini Maria 10, Bonnelli Lorenzo 20, Clemencich Giuseppe 5, Otto Spanyol 3, Enrico Glessich 5, ing. F. Cuizza 20, Luigia ved. Longhi 5, dott. Ernesto Germonig 5, A. Paloumbi 2, Doff-Sotta Giovanni 3, Francesco Gatti 10, Lodovico Giuliucci 3, fam. de Verneda 5, ing. D. Coglievina 5, Luigia Amodeo 2, dott. Alberto Schott 10, Umberto Viterbo 10, prof. Alberto Casagrande 4, Gloria Giuseppe 2, Vivante Giorgio 5, Gius. Stoch 2, Enrico Bonetti 10, Bosma Augusto 5, Benedetto Pototschnig 10, F. Borri 3, P. Bauden 1, Ed. Agnani succ. 5, Andr. Teresa Pigatti 10, Maccrsich Rino di Antonio 2, Clemente Vattovatz 1, Piero e Gemma Gabrielli 10, Domenico Miani 2, Grezler e Duodo 10, Leopoldo Weiss fu F.co 5, Leonardo Carbonaro 3, Adriano Gioppo 3, Edgardo Fegitz 10, Antonio Tonsich 5, F.sco Tognolli 5, Giacomo Zanuttig 2, Leopoldo Beau 2, Francesca Ravasini 4, E. I. 3, cav. Nicolò Bartole 5, Camillo e Lilly Bozza 20, Rodolfo Marcolin 2, Ettore Henke 2, F.sco Bergher 5, Gabriele Leonzini 2, dott. Arturo Bruna 20, famiglia Carlo Maraspin 10, Hermet Guido 3, Burgstaller Carlo 10, Gina e Irene Mayer 4, Anonimo 2.

da *Albona*: Pierina Llus cor. 2.

da *Bule*: Anna Srebernich cor. 2, dott. Giovanni Franco 20.

da *Cherso*: dott. Giuseppe Colombis corone 4.

da *Gorizia*: notaio Vittorio Rumer cor. 5.

da *Grisignana*: Vittorio Dussich cor. 2.

da *Lussinpiccolo*: M. Ragusin cor. 1.

da *Montona*: Pasquale Fornasaro cor. 5.

da *Muggia*: Francesco Mihalich cor. 5.

da *Parenzo*: Gino Zamarin cor. 2, Cassa rurale di prest. e risp. 5, Giuseppe Calegari 5, Tomaso Depangher-Manzini 3, Sebastiano Sbisà 5.

da *Pisino*: Giuseppe e Luigi Camus cor. 20, Giovanni Sciari 3, Aldo Richter 5.

da *Pola*: Giuseppe Cocchietto cor. 2, Oscarre Rossi 4, dott. Francesco Marinoni 3.

da *Valle*: Municipio cor. 5.

da *Verteneglio*: Isabella Bernardis cor. 2.

Il concerto corale all'Università popolare. Domenica 5 gennaio, alle 5 pom., nella palestra di via della Valle, avrà luogo un concerto corale di musica italiana antica, sostenuto dalla Società Teatrale diretta dal maestro Bartoli. Dopo gli entusiastici, trionfali successi ottenuti dal coro nei concerti dati nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, non fa di bisogno spendere parole per rilevare quale altissima importanza abbia l'avvenimento artistico con cui l'Università popolare riprende, dopo le vacanze, la sua attività. Il programma del concerto, composto così da dare una sommaria, ma efficace conoscenza della storia della musica corale italiana dal XIV secolo al XVII, contiene tutte le opere che suscitarono i maggiori entusiasmi negli altri concerti, di più altre opere non mai eseguite, tra cui citiamo una dolcissima «Ave Maria» dell'Arkadelt ed una geniale canzona del Gabrieli. Gli autori del programma sono, oltre all'ignoto autore d'una «lauda» del XIV secolo, il Savonarola, l'Arkadelt, il Palestrina, il Marenzio, lo Scandello, il Vecchi, il Gabrielli ed il Monteverde. E' un ampio programma composto di opere di suprema bellezza, che avrà certamente piena manifestazione dall'arte del coro che il maestro Bartoli ha saputo educare con così tenace e profonda virtù d'artista.

Il ballo accademico. L'annuale ballo accademico - divenuto la più elegante e signorile riunione carnevalesca triestina - si darà dunque domani sera nella sala della Società Filarmonico-drammatica. La nostra gioventù lavora già da parecchie settimane all'allestimento della festa, che dovrà superare in splendore ed animazione quelle degli anni passati. La sala sarà ornata sobriamente di palme e di fiori, e tutta scintillante per miriadi di lampadine. Una promessa di eleganza la si vide nell'originale invito, ed altra la si avrà nei carnets ultra «chic» (in pelle e ornati da una targhetta recante l'immagine del divino poeta tolta da un celebre disegno giottesco).

Del resto basta ricordare che il ballo è commendato alla cittadinanza da un Comitato di patronesse che si compone delle signore: podestaressa Ninetta Valerio-Garavini, Maria Artelli, Libera Cosolo, Nora Depangher-Manzini, Nella Doria-Cambon, Eugenia Gasser, Anita Genel, Aglae Mayer, Rosa Pitacco, Clori Pitteri, Edmondo Richetti, Lea Schott e Maria Strudthoff, per comprendere ch'esso sarà veramente degno delle tradizioni che ha saputo già formarsi.

Alla festa le danze saranno dirette dal m.o Annibale d'Aquino, suonerà l'orchestra del m.o Franco. Fu provveduto pure ad un inappuntabile servizio di buffet. Poichè al ballo molti desiderano assistervi senza scendere nella sala, si possono acquistare biglietti per la galleria nella Libreria Vram, al prezzo di 2 corone.

I nuovi versi di Renato Rinaldi. Il libro del poeta istriano Rinaldi «Vecchie arie» non smentisce il suo titolo. E' un libro musicale; anzi un libro melodioso. Nei «Canti» che il Rinaldi pubblicava tre anni or sono e che giovanissimo lo segnavano alle migliori speranze, la signoria pascoliana era quasi assoluta: metri, vocabolario, visione e sentimento della natura erano quelli del maestro seguito con passione e con fede; il paesaggio soltanto era un altro, era quello istriano, e nell'espressione nitida e fresca di questo paesaggio mostrava il ventenne poeta la sua personalità. Di questi «Canti» alcuni sono ristampati nel nuovo volume, in una forma libraria più degna, anzi magnifica; son scelti tra i più belli, e si rileggono con godimento, e staccano per il carattere e per la forma da quasi tutto il contenuto nuovo del libro. Rappresenta esso un'evoluzione del poeta? Rappresenta un movimento parallelo del suo spirito? Certo v'è gran differenza tra quei motivi paesistici pascoliani e questo cantare quasi romantico, che a volte ricorda il Fogazzaro, a volte il D'Annunzio nelle brevi intermittenze sentimentali del «Poema paradisiaco», e che modula i suoi motivi a preferenza nei metri brevi ed aliosi del settecento, orchestrati con quella maggior raffinatezza di timbri che sa trovare l'orecchio moderno. Il poeta lascia liberamente prevalere in sè il sognatore: s'abbandona ai fantasmi melodici che suggeriscono vecchie tastiere, angoli di vecchie case sonore dove s'udì in altri tempi una musica dimenticata; talvolta l'illusione trascende dall'orecchio all'evocazione visiva, e allora la fluttuante creatura delle romanze, la dama del tempo antico dalle mani di cera e dalle vesti di polvere, ondeggia tra il corporeo e l'incorporeo al ritmo della musica che ella amava. Tutto ciò non è molto nuovo ;ma il Rinaldi lo fa molto bene; ed è tanto tenuto da questa suggestione il suo spirito che egli volentieri ritorna, con poco mutamento, allo stesso motivo di emozione lirica. Le sue vecchie tastiere dànno molte arie alla mano che attenua sapientemente lo sbalzo tinnulo del tasto scordato; le sue apparizioni delle donne di altri tempi hanno un languore erotico indeciso, che talvolta si fa più concreto, quasi sensuale, che talvolta si associa per affinità ad altre imagini, di paesi nebbiosi e lontani, di sensazioni di ruina, di crepuscolo, di amori vietati... Allora, dalle «case sonore», il poeta viaggia alle «città consunte», alla Fiandra di Rodembach, alla tetra corte dove si trova il pozzo del quale è detto che

L'acqua non viene ad esso per ingegno
di canne e gorne giù da i molti tetti:
ogni pietra la spreme ed i negletti
fili la cascan: il muro d'acqua è pregno;

allora viaggia al monastero cinto d'un orto di melograni intatti, e vede le suore coricarsi

bianche
più dei letti; un po' stanche;
con su le vesti un mite odore.

C'è un sospetto di malizia e di perversità, un artifizio di parole ambigue, in questa poesia delle «Suore», che è pur tra le più attraenti del libro, e ad alcuni piacerà per la sua reticenza vaga, e ad altri non piacerà. Ma questi avranno piacere in altre melodie del breve canzoniere, più chiare, più schiette; in quelle per esempio nelle quali il poeta sente un afflusso più vivo di sangue e si toglie dal tono minore; nella «Sarda», rabbrividente di memorie carnali, per esempio, o nel «Lampo» che mostrò

un bosco che mai dopo vidi,
d'un fiume i fantastici ponti
e case su vertici infidi
di monti.

Atti e memorie della Società archeologica istriana. A breve distanza di tempo la Società istriana d'archeologia e di storia patria ha pubblicato due volumi densi di pagine e ricchi di materiali storici di grande valore raccolti in varie pregevoli memorie. I due volumi hanno questa volta poche notizie d'indole archeologica riflettenti opere di scavo o di sorveglianza sul materiale artistico istriano, hanno invece una tale quantità di materiale archivistico che con vivissimo compiacimento si deve notare il fervore e l'assiduità con cui molti studiosi hanno dato opera perchè le pubblicazioni riuscissero efficaci per gli studi istriani e per la conoscenza del nostro passato.

Il massimo pregio del primo dei due volumi (il XXVII nella serie) è la pubblicazione integrale dello statuto comunale di Pola che fu redatto nel 1500 per ordine del Conte Marco Navagero che teneva allora il governo della città in nome di Venezia. La pubblicazione di codesto statuto è fatta dal chiarissimo prof. Bernardo Benussi ed ha un grande valore per la storia comunale di Pola in particolare per quella dei comuni istriani in generale. Finora il manoscritto autentico era ignorato: e dello statuto si conoscevano traduzioni italiane da una delle quali era stata tratta un'edizione nel 1843 per cura del museo triestino, quando per influsso del Kandler gli studi nella Venezia Giulia avevano un così efficace, così mirabile accentramento. Il Benussi ha aggiunto una breve lucida prefazione descrittiva e storica ricordando l'archetipo dello statuto che dovrebbe risalire ai primi decenni della dedizione di Pola a Venezia (1331) e la redazione del 1431 sulla quale questa, ora pubblicata, fu fatta. L'edizione del testo latino accuratissima, fatta con rigorosa collazione e con minuta osservanza di particolari originali del manoscritto è opera di grande e lunga fatica, congiunta con la serena tenacia che è di tutti gli studiosi d'archivio. La pubblicazione è parte prima d'una più vasta opera che il Benussi, che è quegli che nei tempi recenti con maggior numero d'opere storico-geografiche ha studiato l'Istria, prepara sui comuni istriani. L'edizione attuale ha anche il merito di farci conoscere un delicato e nobile miniaturista della Scuola di Ferrara, Antonio da Lendinara, domiciliato a Pola sulla fine del 400. Il XXVII volume degli «Atti e memorie» contiene oltrecciò la pubblicazione di alcuni documenti della storia di Pola fatta da Silvio Mitis riflettenti varie questioni pubbliche e private di notevole importanza (alcuni si riferiscono alle nobilissime famiglie dei Condulmier e dei Sozomeni); un diploma di Carlo V pubblicato da don Babudri riguardante i diritti dei vescovi di Parenzo sul feudo di Orsera, e dello stesso autore una dissertazione con cui cerca di dimostrare che il corpo di S. Mauro protettore di Parenzo si trova a Genova e non a Roma; infine documenti pubblici del Podestà e Capitano di Capodistria editi dalla direzione della Società.

Il volume XXVIII degli «Atti e memorie» contiene maggior numero di memorie. Importantissima quella di Pietro Donazzolo di Verona che ci dà finalmente una completa biografia ed un attentissimo, erudito studio delle opere di quel grande ingegno che fu Francesco Patrizio di Cherso, lo spirito bizzarro e dottissimo, ricercatore dei più ampi e più arditi problemi della filosofia e delle scienze, che fu parte così viva degli studi e delle Corti principesche o cardinalizie a Ferrara e a Roma. Il Donazzolo, che ha studiato tutto il vastissimo materiale che si riferisce al Patrizio, e ne ha dato una bibliografia che è meravigliosa di erudizione, ha compilata una biografia del Patrizio, che presso a molte cose note, moltissime ne ha ignote: ha quindi inquadrato con chiara e larga dottrina l'opera sua letteraria e scientifica nell'ambiente morale e intellettuale della seconda metà del secolo XVI. La difesa dell'Ariosto, le dispute col Tasso, gli studi sulle milizie, l'antiaristotelismo, le confutazioni del sistema tolomeico fatte tra Copernico e il Galilei, ora così dottamente illuminate dal Donazzolo, dànno in pieno il valore dell'opera del Patrizio.

Molto dotta e ricca di interessanti notizie è la memoria di don Francesco Babudri sulle antiche chiese di Parenzo, memoria che è pubblicata nella sua prima parte. Il Babudri è uno studioso alacre, tenace, che ha dato sulla storia ecclesiastica dell'Istria numerosi scritti, alcuni molto notevoli per la ricchezza e per la novità delle notizie. Questa memoria, per la quale ha potuto valersi di preziosi manoscritti esistenti a Parenzo nella Società Archeologica, nella biblioteca dei marchesi Polesini (ch'è una miniera) e nell'archivio capitolare, ha dati molto pregevoli sopratutto sulle chiese, ora scomparse, di S. Tommaso, di S. Francesco e di S. Pietro.

Il dott. A. Pogatschnig nello stesso volume pubblica un codice sinora ignoto contenente lo statuto di Capodistria rinvenuto nella biblioteca comunale di Parenzo; l'importanza del codice, che è del 1423, sta anche nell'aggiunta di 93 documenti ordinata dal podestà Aless. Zorzi, di cui il Pogatschnig dà un elenco riservandosi di studiarla un'altra volta. Infine Antonio Decolle incomincia la pubblicazione di alcuni documenti esistenti nella famiglia Declich di Visignano e riflettenti la storia di Montona e di Parenzo. Va data invero lode alla direzione della Società archeologica istriana per la solerzia e per la regolarità con cui sono fatte le pubblicazioni sociali così importanti.

Per l'Università di Trieste. Il commendatore Giuseppe de Burgstaller-Bidischini ha rimesso al Podestà, in occasione del capodanno, il consueto importo di corone 200 ad incremento del fondo per l'erezione dell'Università italiana a Trieste.

L'offerta odierna del comm. Burgstaller è la ventesima; la prima essendo stata da lui versata, con nobile pensiero, il 1. gennaio 1893 .Sono dunque 4000 corone (senza gli interessi maturatisi)che il comm. Burgstaller ha già versate al fondo municipale pro Università di Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giovanna Baschiera, da Rina Leva cor. 10, a favore dell'Asilo infantile di Lussingrande; dalla sorella Anna e nipote Berta cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; dalla ditta G. G. Mitis cor. 20, a favore del fondo disoccupati della Lega fra impiegati civili; dai nipoti Ida e Vittorio Fornasari cor. 20, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dalla cognata Fanny ved. Ruggier cor. 15, a favore dei Salesiani.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Moretti, dal sig. Giuseppe Cesca cor. 10, a favore della Società di m. s. degli agenti in manifatture.

Per onorare la memoria del signor Giacomo Finzi, dai signori Costanza Apolonio e Giuseppe Slauz cor. 15, a favore della Società di m. s. degli agenti di manifatture.

Raccolte nella notte di S. Silvestro al gioco della patata, nella famiglia Guglielmo Scarpa, cor. 15, a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussingrande.

Raccolte in famiglia Pietro Maggia la notte di S. Silvestro, cor. 12, a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Dal sig. Giuseppe Padoani, elettricista, cor. 50 a favore della «Previdenza» e cor. 50 a favore della Guardia medica, in occasione dell'anno nuovo.

Dalla signora Alice Brukner, di Vienna, cor. 50, alla Società degli Amici dell'infanzia, per aver partecipato alla festa dell'Albero di Natale all'Ospizio Marino di Valdoltra.

Dalla famiglia del cav. Enrico prof. Maionica, per Capodanno, cor. 21, divise in parti eguali fra le Società: Guardia medica, «Igea», Comitato difesa dei minorenni, Carità e Lavoro, «Previdenza», Refezione scolastica israelitica e Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Al fondo orfani e vedove della Camera dei medici di Trieste rispettiv. al fondo di previdenza del Gremio farmaceutico di Trieste pervennero, in occasione del Capo d'anno: dai farmacisti: Albertini cor. 20, Barbich (farmacia Zanetti) 40, Bartulich 30, Bradamante 20, Cipolla 30, Codermatz 20, Cristofoletti 20, Filippi 50, Gmeiner 10, Godina Giuseppe 40, Jeroniti 30, Lang 20, Mizzan 40, Mondini (Marincovich) 10, Morpurgo 10, Orebic 10, Picciola 40, Pizzul-Cignola 20, dott. Polacco 30, dott. Praxmarer 30, Privileggi 30, Sichich 40, Sponza 10, Stanich 10, Vielmetti 40, Zanetti (farm. Rovis) 30.

— Alla «Previdenza» pervennero in occasione del Capodanno: Brusini C. cor. 5, Schüssler Giuseppe 5, Zagar Francesco 5, Tiller Moritz 5, Luzzati e C.o 5, Rocco Giovanni 5, Ghersiach Giuseppe 5, Gasparini Ant. Ang. 5, Mateusche dott. Ermanno 5, Gusina dott. E. 5, Kron Ignazio 5, Gentili Carolina 5, Bainella Alessandro 5, Kvekic dott. Radoslavo avv. 5, Pulgher cav. ing. Domenico 5, Cantoni Lazzaro 5, Gandusio avv. Silvano 5, Battistig del Carlo 5, Gaugl P. 5, Matheusche I. 5, Levi dott. Carlo 5, Neumann W. 5, Premuda Giovanni 5, Schellander dott. F. 5, Ara avv. Camillo 5, Marinitsch Giuseppe 5, Sagraischek Alfredo 5, Hochwind ved. Maria 5, Vatta Eugenio 5, Cesilin Serafino 5, Sagraischeg Alfredo 5, Zeppar Michele 4, Carracaris A. 4, Morpurgo ved. Elena 4, Polzer A. 4, Mussafia avv. Guglielmo 4, Pittoni dott. Luigi 4, Mayer de Candido 4, Marinitsch Giuseppe 5, Macchio de J. e E. 4, Rovinski K. 3, Welsersheim contessa Carla 3, Seger R. 3, Drasch Francesco 3, Stolker ing. Giulio 3, Schellander avv. Alfredo 3, Koczy F. 2, Flaugnatti ing. Enrico 2, Polacovics Federico 2, Zorn Ferdinando 2, Gregoris Giuseppe 2, Pfusterschmid de Vittorio 2, Cornici Giovanni 2, Almonda de B. 2, Frauer Emilia 2, Koschl ing. I. 2, Dreossi cav. Giulio 2, Scalamera Antonio 3, Roner barone Vittorio 2, Bradamante e Pollack 2, Bolzicco Libero 2, Gärtner Antonio 2, Piccoli avv. Cesare 2, Pirona Ugo 2, Klodich Subladoski Ant. 2, Tamaro Romano 2, Chersich Giov. cap. 2, Tosoratti A. 2, Stromek ing. C. 2, Kosmerly Giovanni 3, Wolf Adolfo e figlia 2, Obersnu Giuseppe 2, Jesurum Giuseppe 2, Wohl Ignazio 2, Cramer Giulia 2, dott. Giorgio Pitacco 10, dott. Giuseppe Luzzatti 2, ditta Cavalcante e Bisiach 25, Silvestri Carlo 30, Manussi di Montesole dott. cav. Alfredo 25, sig.ra de Hütterott 13, Brunelli Lorenzo 10, Gorini Pietro Carlo 10, Società An. delle piccole ferrovie di Trieste 10, Fogolin Carlo 10, Luzzatto dott. Attilio 5, Baxsa Antonio 5, Mellor Emilio 5, Società An. Generale di trasporti 5, Coglievina ing. D. 5, Zaninovich arch. Giorgio 5, Tonsich Antonio 5, Jess Giorgio fu Giorgio 5, Strasser E. 5, Fresco Fratelli 5, Obry Francesco 5, Grandi Mariano 5.

Piacentini Salvatore 5, Ventura L. e C.o 5, Redivo Giovanni 5, Modugno 5, Radoslovich Germano 5, Carmelich Gustavo 5, Arch Carlo 5, Morpurgo Treves Maria 5, Jellersitz dott. Antonio 4, Besso ved. Erminia 3, Pizzul Cignola Giuseppe 3, Drosina Giovanni 3, Stocovaz Giorgio 3, Bonetti Luigi 2, Jeran Giuseppe 2, Clemencich Giuseppe 2, Minas Giorgio 2, Neuwirth ved. Adele 2, Zanuttig Giacomo 2, Reboz Giovanni 2, de Juriscovich Stefano 2, Arturo e Alice Cecovich per onorare la memoria del signor Antonio Stanig cor. 20, da Giovanni Pertot per aver ricevuto il calendario cor. 2.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal sig. Luigi Bernardon cor. 10 per una prestazione avuta.

— Un anonimo elargì cor. 10 al Gremio dei Sensali di Borsa.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero a favore degli scopi sociali: Carlo Silvestri cor. 60, cav. Ugo De Mejo 10, Carlo Burgstaller 10, ditta E. Weiss e C.o 10, Virginia Venezian 5, ing. Vincenzo Desenibus 5, dott. Salvatore Besso 3, Maria Artico 2.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: dai signori Carlo Silvestri cor. 20, Giovanni Loy 3, A. Bertolo 2, da un anonimo 20, Nicolò Gioseffi 5, Leonardo Bachschmid 20, avv. Carlo Mrach 10, Unione degli operai della Dogana principale e dei Magazzini generali 200, Guglielmo Brachetti 3, dott. Giuseppe Martinis 5, W. Mathwin and Son 20.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: dott. Rodolfo bar. de Rinaldini cor. 4, bar. Caterina de Ralli 10, avv. Alfonso Valerio 10, Guido Kenich 4, Antonio Pogatschnegg 2, Vittorio Girardelli 6, Amalia Bianconi 2, Buchta Enrico 2, Weiner F.lli 2, Giusto Catolla 2, Alberto Goetzl 2, Isidoro Piani 4, Regina Dusatti 2, dott. Vittorio Cominotti 2, Ernesta Filli 2, Filippo Pitacco 2, Felice Dardi 2, Carlo Hoffmann 4.

— Alla Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli pervennero per la festa dell'albero: Acerboni cor. 3, Marsich 1, C. B. 3, Rita C. 4, Calegaris 3, Zustovich 1, Colombari 1, Emmuccia 3, Dobrilla 1, de Rota 2, Gianni Anna 2, C. Vidulich 5, Trentino 10, Petraucich 2, Carlo de Leitenburg 6, Furlan 3, A. S. 1, Gallovich vestiti e giochi. Inoltre: Enrica Mosettig cor. 24, Petraucich 1, Carlo de Leitenburg 4, Puspan 0.40, principessa de Hohenlohe 10, Cucolizza 6, Vidulich Costanzo 6, Goffo 1, Anna ved. Abram 1.20, M. Furlani 1, Achille Weiss 1.20, ing. Silvio Weiss 1.20, Calligaris 0.40, Pierimo 1, Marsini 5, Peri 2, Romeo Cappellan 5, Lack 6, D. A. 1, Marcati 2, Sigon 1, Meneghelli 2, Bomettini 3, Margherita 10, dott. Lukesch 5, dott. Pernincich 2, Anna Giudra 1, Maria 1.

La befana alla Ginnastica. Questa bella festa prettamente nostra, si celebrerà nella Palestra lunedì 6 corr. alle 5 pom. La festa comincerà con un nuovo scherzo comico in versi di «Haydée» intitolato «Il primo posto». Seguirà la distribuzione di cinquanta doni offerti dalla Befana. Infine allieve ed allievi canteranno una canzonetta scritta per l'occasione da un poeta cittadino. Le prenotazioni dei posti a sedere per i soci e le signore si faranno nella segreteria sociale oggi dalle 6 alle 9 e domani dalle 6 alle 8 pom. Per prenotare posti si dovranno presentare altrettante tessere di riconoscimento. Per gli allievi saranno riservati posti speciali. Le tessere di riconoscimento delle signore per l'anno 1913 si possono ritirare nella segreteria sociale.

★ Oggi avranno lezione di ginnastica le allieve, e precisamente dalle 4.30 alle 5.30 la sezione inferiore, dalle 5.30 alle 6.30 la sezione media e dalle 6.30 alle 7.30 la sezione superiore. Dalle 8.30 alle 10.30 avranno lezione di ginnastica i soci. Oggi si riprendono pure le lezioni di scherma per gli allievi e per i soci. Tutti gli allievi inscritti alla sezione sono invitati a trovarsi nella sala d'armi a ore 3 pom.

Società Filarmonico-Drammatica. - Una conferenza di Giulio Caprin. Stasera alle 8.15 il concittadino prof. Giulio Caprin terrà nella sala sociale una conferenza sul tema «Le illusioni di Aristarco».

Associazione fra ex-allievi. La sezione podistica è convocata per sabato alle 8.15 pom. nella Palestra di via della Valle.

★ Lunedì 6 corr., alle 7 pom. la sezione drammatica darà il suo primo saggio svolgendo il seguente programma: «Il naso» (monologo di A. Messen), «I due pareri» (commedia in un atto di G. Baffico). I soci che interverranno alla rappresentazione possono condur seco i loro famigliari. L'ingresso è gratuito.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera i suoi soci sono convocati alla consueta conversazione sociale del venerdì che si svolgerà sul tema: «Ricordi di una salita sul Jof-Fuart».

La serata di beneficenza della Lega degli impiegati civili. Questa sera, come abbiamo già annunziato, si darà al Politeama Rossetti una rappresentazione straordinaria a vantaggio dei fondi sociali di sovvenzione della Lega degli impiegati civili con l'operetta «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehar. I posti a sedere ed i palchi, ancora disponibili, si possono acquistare fino le 6 pom. alla cancelleria sociale (via Pierluigi da Palestrina 3); e dalle 7.30 in poi alla cassa del teatro.

★ Per questa serata anche il signor Umberto Klum mise generosamente il suo palco a disposizione della Lega degli impiegati.

Conferenza Orsi. I biglietti d'ingresso e i posti a sedere per la conferenza su «La diplomazia veneziana», che l'on. Pietro Orsi terrà a favore della Lega Nazionale, sono in vendita al prezzo d'una corona nella libreria Vram. La conferenza si terrà mercoledì prossimo nella sala della «Filarmonica».

La lettura d'una commedia di Schnitzler - quel «Professore Bernhardi» che la censura proibì di rappresentare a Praga e a Vienna - sarà fatta domani a sera nella sala Schiller, anzichè dal prof. Gregori, da Ferdinando Onno, attore del Teatro popolare tedesco di Vienna, che lesse con successo il lavoro di Schnitzler anche in quella metropoli.

Lega degli insegnanti. I soci della «Lega degli insegnanti» sono avvisati che la biblioteca sarà aperta d'ora in poi ogni martedì e venerdì, non festivi, dalle 5.30 alle 6.30 pom.

Congressi e convegni sociali. Il Club Cortesia terrà questa sera dalle ore 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sala di via dell'Istituto 15.

★ L'Associazione «Edera» terrà questa sera alle 8.30 una riunione alla quale interverrà la fanfara sociale.

★ L'altra sera il Circolo Marconi, dinanzi a foltissimo pubblico, ha dato nella Sala Fenice la preannunciata serata di Gala in occasione dell'anno novello. Tutti i vari numeri del programma furono applauditi: piacquero sopratutto la compagnia «Iride» e il melodista Rodolfo Pillni. Molto apprezzata l'orchestra diretta dal maestro Gallovich.

Il tramway e le scuole. Alcuni padri di famiglia abitanti a Barcola ci scrivono per informarci che quest'anno la Direzione del Tram ha abolito la disposizione vigente finora per la quale era accordato agli studenti un abbuono del 50% sulla tariffa d'abbonamento per adulti ed ha disposto che d'ora in poi anche gli studenti debbano pagare l'abbonamento intero. E' facile immaginare di quale grave onere vengano ad essere caricate le famiglie, specialmente quando i figli che vanno alla scuola non sieno nè uno nè due. Giustamente ci si fa osservare che molti padri di famiglia si troveranno nell'impossibilità di rinnovare a tali condizioni l'abbonamento, con la conseguenza di un minor utile per il tram. Ma a parte questa considerazione, è chiaro che la innovazione introdotta dalla Direzione del Tram concorrerà a impedire lo sviluppo dei rioni eccentrici, per i quali le linee tramviarie rappresentano l'unica congiunzione col centro che offra qualche comodità. Da tutti i punti di vista è quindi da augurarsi che il Tram rinvenga sulla propria deliberazione, rimettendo in vigore per gli studenti la vecchia tariffa.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà oggi in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 131 assunti nel mese di maggio a biglietto bianco e precisamente: dal N. 78300 al N. 81600.

Il brigantesco fatto di via Cavana

Un orefice aggredito e ferito nel suo negozio a scopo di rapina

Al N. 10 di via Cavana, fra la via Felice Venezian e via della Madonna del mare, contiguo alla drogheria Damiri da una parte e alla macelleria Barison dall'altra, v'ha un negozietto di orefice e gioielliere, dalla vetrina larga e luminosa. La vicinanza d'importanti uffici e ragioni topografiche rendono quel punto della via assai movimentato. E' sopratutto per ciò che l'aggressione audace e brigantesca della quale ieri, in piena mattina, fu fatto segno il signor Comincio Anese, proprietario del negozietto in parola, suscitò la più grave impressione nel pubblico.

Del brigantesco fatto demmo ragguaglio nel «Piccolo della sera», sulla base dei particolari procuratici per quell'edizione. Ecco ora quanto, in proposito, i nostri «reporters» ulteriormente ci riferiscono.

Il sig. Comincio Anese, di 61 anni, venne a Trieste una trentina d'anni fa, da Napoli sua patria, e, aperto un negozietto di oreficeria e gioielleria in Corso, si traslocò più tardi nell'edificio al N. 10 di via Cavana, ove tuttora si trova. Il negozietto è ben fornito di generi d'oreficeria, ma sopratutto ha varietà di catene e di orologi d'oro e d'argento da uomo e di anelli e monili per signora. Laborioso e modesto, nonostante la non più verde età e il discreto guadagno, il sig. Anese manda da solo innanzi la bottega, e s'ingegna anche in riparazioni d'orologi.

Ieri mattina alle 9.30, l'Anese stava mettendo a posto nella vetrina alcuni oggetti preziosi, quando entrò nel negozietto un individuo dall'aspetto di operaio vestito da festa, il quale, parlando stentatamente il dialetto triestino con una pronuncia dura come di croato, disse che aveva un orologio che abbisognava di riparazioni.

E qui riferiamo il racconto fatto dal sig. Anese, nell'interrogatorio da lui prestato, dopo il fatto, dinanzi al commissario di polizia del quartiere.

— Quando lo sconosciuto entrò nel negozio e mi ebbe parlato dello scopo della sua visita, collocai le catene a posto, nella vetrina, e poi, chiusa questa a chiave, passai dietro il banco, a sua disposizione. Era un individuo fra i 35 e 40 anni; di statura alta; pallido in viso, occhi chiari; mustacchi ampi e biondi; cappello nero duro; colletto basso; cravatta nera; abito e cappotto di colore scuro. Egli, che aveva deposto sul banco l'orologio, mi disse che due anni fa lo aveva fatto riparare presso di me e che, poichè quella volta era rimasto contento del mio lavoro, era tornato. Stavo esaminando l'orologio, che mi parve aggiustato da poco, quando l'individuo mi disse che aveva intenzione anche di fare l'acquisto di qualche catena d'oro; e accennò a quelle esposte in vetrina. Uscii di dietro il banco e, aperta la vetrina, ne trassi fuori un cartoncino cui ne erano appese parecchie e glie lo presentai, facendo rilevare i prezzi di ciascuna. Mentr'ero a ciò intento, egli estrasse di tasca qualcosa come un pacchetto e, con gesto fulmineo, si diede con lo stesso a percuotermi sulla testa, qua, verso la tempia sinistra. Stordito, riuscii a comprendere appena quel che succedeva. Più che vedere, quindi, intravvidi che il manigoldo afferrava il cartoncino che avevo nelle mani e fuggiva precipitosamente. Soltanto dopo potei affacciarmi alla soglia del negozio e gridare aiuto.

Sin qui il racconto del sig. Anese, il quale aggiunse che il delinquente lo aveva derubato di una catena lunga da donna del valore di cor. 52, d'una catena d'oro da uomo, a maglia inglese, del valore di cor. 86, d'una catena da uomo semplice del valore di cor. 36 e un anello con brillante chimico, forse ritenuto per vero, del valore di cor. 10.

Dalle indagini fatte dalla polizia risultò che il malandrino, fuggendo, aveva svoltato la via Venezian e la aveva salita fino alla via San Michele. Poi aveva infilata questa e... nessuno seppe più dire dov'era andato a finire. Fuggendo, però, egli aveva abbandonato nel negozio il pacchetto di cui s'era servito per colpire l'Anese alla testa e l'orologetto d'argento che aveva dato ad intendere di voler far aggiustare. Il pacchetto, svolto, risultò essere composto d'un foglio di carta da impacco biancastra e... d'un sasso del peso di oltre un chilogramma. Fu, insieme all'orologio, preso in consegna dall'autorità di polizia.

Alle grida del sig. Anese, negozianti vicini - fra i quali il sig. Francesco Muschik, negoziante in commestibili, gli addetti della macelleria Barison e della drogheria Damiri, nonchè passanti, erano accorsi presso il povero vecchio e lo avevano confortato delle loro cure e della loro presenza; poi avevano fatto avvertire la Guardia medica, e il dottore, recatosi sul luogo, aveva constatato che, per fortuna, il colpo, sebbene dato con gran forza, non aveva prodotto che una forte contusione. Se fosse stato, peraltro, dato due centimetri più basso, avrebbe sfondato la tempia! Il sig. Anese, dopo una medicatura, potè recarsi a casa. Non prima, però, di aver dato tutt'i ragguagli necessari alla polizia. Il negozio fu chiuso.

Più tardi il sig. Anese fu interrogato dall'ispettore di controllo sig. Titz, il quale gli mostrò anche alcune fotografie di delinquenti esistenti all'Ufficio antropometrico; ed il sig. Anese potè precisare le fisonomie che riteneva più rassomiglianti a quelle del suo aggressore. Sulla base di questi dati e su altri, che l'autorità ha raccolti e che tiene segreti, si spera di poter metter le mani sull'audace malvivente.

★ A quanto il sig. Anese ricorda, un individuo rassomigliante al suo aggressore, forse, anzi, lo stesso, fu giorni addietro, il 31 dicembre, nel suo negozio e gli disse di essere entrato per far l'acquisto di alcune catene e di altri oggetti d'oro. «La ghe ne ga?» - gli chiese, quindi; e, avendo il sig. Anese risposto affermativamente, disse: «Va ben, tornarò». Il signor Anese crede che a indurre il... cliente a ripassare sia stata la presenza di un altro signore nel negozio: il padrone della casa, sig. Benedettich. Vedendo, cioè, di non poter far il colpo con sicurezza, perchè c'era un estraneo, l'altro lo avrebbe rimandato a migliore occasione.

Incendio in una panetteria

La notte dell'ultimo dell'anno alcuni che passavano per piazza Vecchia si accorsero che dalle finestre della panetteria, latteria e liquoreria sita al N. 4 e che fa angolo con via delle Ombrelle, usciva del fumo, e ne avvertirono la guardia N. 275 in perlustrazione in quelle vicinanze. La guardia telefonò tosto ai civici vigili; e, in breve, furono sul luogo il carro di pronto soccorso dell'appostamento principale, al comando del tenente Uxa. Il fuoco intanto aveva assunto proporzioni allarmanti. Dense volute di fumo si sprigionavano dalle finestre, frammiste a fiamme, e lambivano le finestre del primo piano, minacciando gli appartamenti superiori. Gran folla intanto si era radunata sul posto, e i vigili, mentre facevano scendere sulla via gli inquilini dei piani soprastanti, si accingevano, ponendo in azione due idranti, allo spegnimento del fuoco. La porta della panetteria-latteria fu abbattuta e, dopo circa tre quarti d'ora di lavoro l'incendio fu spento. Nessuno sapeva il nome del proprietario dell'esercizio, e la tabella esistente sulla porta e che ne indicava l'abitazione era stata distrutta dalle fiamme. Una guardia perciò dovette rimanere per tutta la notte a sorvegliare il locale. Quando poi alla mattina appresso la proprietaria, Clara Panebianco, si recò per aprire il locale, rimase dolorosamente sorpresa dell'accaduto, e scoppiò in dirotto pianto.

Il fuoco, che si era manifestato per cause ignote, cagionò un danno di alcune migliaia di corone, coperto, però, d'assicurazione. Fu vera fortuna che il fuoco non si fosse propagato al retrobottega, dove erano riposte parecchie bottiglie di liquori e vari recipienti di alcool. Di quanto costituiva l'arredamento del negozio, nulla fu potuto salvare.

Il tentato suicidio d'un arrestato

Uno che tenta svenarsi all'ispettorato

L'altra sera, per aver preso a schiaffi, sulla via, una donna, fu, in via di Riborgo, arrestato un individuo che, ubriaco, condotto all'ispettorato di via della Muda vecchia, fu messo in una cella e smaltire la sbornia, con altri due ubriachi. L'arrestato, che si chiama Pietro Bolle, di 31 anni, bracciante, abitante in via di Riborgo N. 35, si diede a fare l'inferno, scuotendo la porta, rompendo i calcinacci del muro, gridando e pestando. Le guardie lo ammonirono; e verso l'1 circa lo intesero acquetarsi.

Verso le 3 uno degli altri due ubriachi, svegliatosi, rimaneva impressionato dalla vista d'un lago di sangue che arrossava il pavimento. Si dava perciò a chiamare aiuto ed a battere disperatamente alla porta. Le guardie e l'ispettore Denipoti accorsero e videro che il Bolle giaceva al suolo, col braccio sinistro aperto, dal quale il sangue continuava a sgorgare. L'ispettore Denipoti cercò subito di fermare l'emorragia, mentre contemporaneamente faceva telefonare alla Guardia medica. Il dottore giunto poco dopo constatò che il Bolle, servendosi d'un oggetto acuminato, s'era praticata una ferita alla fossa cubitale con recisione della musculatura e di un'arteria e, praticatagli una legatura provvisoria, lo fece subito trasportare all'ospedale ove fu accolto nel decimo riparto. Poichè il Bolle non fu trovato in possesso d'alcun'arma, si suppone ch'egli si sia servito di qualche pezzo di vetro. Il suo stato è grave.

Una fattura falsificata

L'arresto del colpevole

Circa una settimana fa, nello scrittoio della ditta Fratelli Deangeli, in via di Valdirivo, si presentò un giovanotto sui 25 anni, il quale esibì al cassiere una fattura della ditta G. B. Rovelli, in via di Torrebianca N. 4. Il documento, sul quale era segnato l'importo di 1996 corone e 50 centesimi, era debitamente saldato e recava la firma del procuratore della ditta sig. Enrico Sucher; il cassiere perciò non esitò a consegnare allo sconosciuto il suaccennato importo. La fattura, però, era falsa e, di conseguenza, falsa anche la firma del signor Sucher. Ciò venne scoperto quando, il giorno seguente, la ditta Rovelli mandò ad incassare l'importo presso la ditta Deangeli. Nello stesso giorno scomparve improvvisamente dall'ufficio l'impiegato Oscarre N., di 22 anni, abitante in via della Pietà, e la sua assenza fece sorgere nel proprietario della ditta il sospetto che a commettere la truffa fosse stato il giovanotto. Tale supposizione fu rafforzata viemmaggiormente quando si apprese che il N. si era improvvisamente allontanato da Trieste. La cosa fu denunciata alla Polizia. L'altra sera, volendo forse passare il Capodanno in famiglia, il N. tornò a Trieste; ma era appena giunto a casa che un agente in borghese si presentò ad arrestarlo. Alla Polizia, il giovanotto confessò la sua colpa, ed aggiunse che al mal fatto era stato spinto dall'estremo bisogno.

Nel mondo della truffa

Gli orecchini di 2000 corone

Come a suo tempo narrammo, nella mattina del 28 dicembre u. s. alla signora Carlo Spelich, abitante in via Giorgio Vasari N. 19, si presentò un giovanotto sui 25 anni, decentemente vestito, il quale disse d'essere stato mandato dal direttore dell'«Austro-Americana» per prendere un paio d'orecchini, che la signora aveva annunciato di voler vendere. La signora non volle consegnare gli orecchini (del valore di 2000 corone) allo sconosciuto, e gli disse che nel pomeriggio avrebbe mandato dal suaccennato direttore il proprio marito. Questo, infatti, si recò negli uffici della Società e, mentre stava per chiedere del direttore, fu avvicinato dal giovanotto in parola, il quale, fattosi consegnare l'astuccio contenente gli orecchini, si allontanò, dicendo che si recava a mostrarli al direttore. Invece si allontanò e, naturalmente, non si fece più vedere. La cosa fu denunciata alla Polizia; e, fatte alcune indagini, si scoperse che il gabbamondo era un ex addetto alla Società, Andrea Ciochely fu Antonio, di 22 anni, da Postumia. Ma dove era andato a finire? Sui registri dell'Ufficio anagrafico del dicastero non figurava; dunque? Continuate le indagini, però, gli agenti incaricati delle ricerche riuscirono a scovarlo fuori: alloggiava dal giorno del fatto nell'Hôtel «Moncenisio», dove si era qualificato per Emilio Visintini. Arrestato, il giovanotto ammise ampliamente il fatto, ed aggiunse d'essere stato spinto a commetterlo dalla miseria in cui versa da quando si trova senza occupazione. Rispondendo, poi, ad analoga domanda, dichiarò che, non avendo coraggio di recarsi a vendere gli orecchini, li aveva affidati ad un conoscente che... non si era più ripresentato. Fu condotto in carcere.

Morte improvvisa. Iersera alle 7.15 un dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via Giulia N. 16, per il sig. Emilio Mayer, di 52 anni, privato, il quale era stato colto poco prima da improvviso malore. Il dottore, recatosi subito sul luogo, lo trovò in agonia. Gli fece qualche iniezione ma inutilmente; poco dopo l'infelice spirava.

Il capodanno della miseria. Mercoledì nel pomeriggio, mentre in tutte le case e nei locali pubblici sfolgoranti di luci si festeggiava il primo giorno dell'anno novello, una donnetta poveramente vestita scendeva la via del Rivo, trascinando dietro a sè, attaccati alle gonne sette bambini pallidi, smunti, con gli occhi semi-spenti nelle occhiaie e con le vestine sbrandellate e ricoperte di uno spesso strato di fango. Era Giovanna Seccadanari, abitante in via del Rivo N. 4, e i sette miserelli erano i figli di due suoi vicini, i coniugi Antonio e Maria Tolusso. Dove si recava con quella nidiata di bambini macilenti, sfiniti dalla fame? Veniva ai nostri uffici per implorare che ci occupassimo di quei miseri, i cui genitori sono da lungo tempo ammalati e che causa l'intransigenza del padrone di casa, stavano per essere cacciati dal misero, squalidissimo abituro che occupano attualmente. I piccini piangevano; ed alcuni passanti se ne accorsero e, fermata la donna, la interrogarono; poi, quando conobbero la triste istoria, con la generosità che distingue i triestini, ragranellarono 38 coroncine e le consegnarono alla donna; mentre questa e i miserelli si rimettevano in cammino, si avvicinò una guardia di p. s., la aveva vista ricevere il denaro e ora la arrestava per illecita questua. Fu condotta al commissariato della via dei Bachi, ma il consigliere superiore Vratschko, venuto a conoscenza della cosa, ordinò l'immediata scarcerazione della poveretta. Nel sospetto però, che la donna potesse essere una delle tante ciurmatrici, il funzionario, in attesa di assumere informazioni, le consegnò solo dieci delle corone che le erano state sequestrate. Ieri mattina, poi, appreso che le cose stavano realmente come le aveva esposte la Seccadanari, si affrettò a mandare il rimanente dell'importo all'infelice Tolusso.

Il ballo e il portamonete di Antonietta. Antonia Contento, abitante in via della Ferriera N. 5, mentre l'altra sera si trovava in una sala da ballo, fu derubata di 20 corone che teneva nel borsellino che, assieme al manicotto, aveva deposto su di un tavolo. Sicura che chi le aveva giocato il tiro doveva essere certa A. C., abitante in via Pier Luigi da Palestrina, la Contento denunciò la cosa al Commissariato di via Luigi Ricci, aggiungendo che aveva visto la C. avvicinarsi al tavolo, prendere il manicotto e poi riporlo. Più tardi, un familiare della Contento, recatosi a casa della C., riuscì a farsi restituire le 20 corone. La C. si giustificò dicendo di averle prese in isbaglio, ma fu deferita al Giudizio penale.

In mani poco sicure... E le sue? Caterina Piacentini, lavandaia, abitante al N. 41 di via S. Francesco d'Assisi, la sera dell'ultimo dell'anno si recò al Commissariato di via Luigi Ricci e denunciò che, nel pomeriggio, mentre si trovava a lavare della biancheria nel Lavatoio di via del Coroneo, era stata derubata di due bluse da donna, una vestaglia, due grembiali, una maglia di lana e di qualche altro indumento. Aggiunse che a rubarle doveva essere stata certa Giovanna M., abitante in via della Fonderia. Un agente, recatosi in casa di questa, ebbe la restituzione degli oggetti, che la M. disse di avere raccolti nel Lavatoio mentre vi si trovava sola, non sapendo di chi fossero, e dubitando che andassero a finire in mani poco sicure. La M. fu denunciata.

Un soprabito che va e che torna. Giovanni Perper, abitante in via Antonio Canova N. 18, ieri nel pomeriggio verso le 3, mentre rincasava, s'imbattè in un giovanotto il quale aveva indosso un soprabito somigliante del tutto ad uno che gli era stato rubato giorni fa, nel «Caffè Progresso», in via dell'Acquedotto.

— La senti! Se pol saver dove che la ga comprado quel soprabito? - gli domandò a bruciapelo.

— Ciò! Dal spezier no de sicuro! In negozio, po'.

— In qual?

— In qual?... E se poderia saver, parchè la me fa tute ste domande?

— Parchè, se no me sbaglio sto capoto el xe mio.

— Benedeto lei! La se curi, chè la ga roba sul stomigo. ...Suo? Oh in malora...

E il giovanotto fece per andarsene. Il Perper, però, lo trattenne e, dopo una breve discussione, lo indusse a seguirlo alla polizia. Colà, il possessore del soprabito si qualificò per Antonio Radoslovich, di 18 anni, meccanico disoccupato, da Pola, abitante in via Girolamo Muzio N. 7, e dichiarò che l'indumento lo aveva acquistato in un negozio del Corso.

— In quale? - gli chiese l'impiegato.

— In t'un, ah!

— Io non le credo. Dica piuttosto la verità: lo ha...

— Lo go comprà de un individuo che no conosso, per tre corone.

— Quest'ammissione è già qualche cosa. E perchè non lo ha detto subito?

— Parchè quel tizio el me ga pregà de dir che lo go comprado in negozio...

Il commissario prese a verbale la dichiarazione e, quindi, fece condurre il Radoslovich agli arresti di via Tigor.

Percosse alla testa e attacco nervoso. Iersera il bracciante Luigi F., di 32 anni, abitante in via del Rivo, venuto a questione con un suo amico, fu da questo percosso alla testa in modo che riportò alcune escoriazioni e dovette poi ricorrere alla Guardia Medica. Più tardi, però, rincasato, il F. fu assalito da forti accessi nervosi che impressionarono non poco i suoi familiari, i quali dalla farmacia Godina di via S. Giacomo in Monte, telefonarono all'Infermeria Treves. Il sig. Gino, accorso, constatato che il caso era piuttosto grave, provvide il trasporto all'ospedale. Il F. fu accolto nella ottava divisione.

Atterrato da una vettura. Iersera alle 8.30, il sordomuto Giovanni Vodopivetz, d'anni 53, abitante al N. 4 di via Pondares, mentre transitava la piazza Goldoni, fu atterrato da una vettura e riportò alcune gravi contusioni alla schiena. Trasportato nella farmacia Rovis, ebbe qualche cura dal dottore della Guardia medica e poi, mediante lettiga, trasportato all'ospedale. Più tardi potè rincasare.

In rissa. Federico Ocretich, di 29 anni, vetturale, abitante in via Remota N. 4, ieri, durante una rissa, fu colpito con un coltello e riportò una lunga ferita di taglio alla guancia sinistra. Ricorse alla «Igea», dove il sanitario di turno gli fece otto suture.

★ Armando Lazzarich, di 37 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, pure durante una rissa, ebbe a riportare una ferita lacero-contusa alla tempia destra, in seguito all'essere stato colpito con una sedia. Fu medicato all'«Igea».

Fra donne. Ieri nel pomeriggio fra alcune donne abitanti nella casa al N. 53 di via dell'Industria scoppiò un diverbio seguito da zuffa. A battaglia finita, Giustina Pittau, di 18 anni, ed Emilia Fontanot, di 26 anni, dovettero ricorrere alla Guardia medica, la prima con contusioni alla faccia causate da pugni, e l'altra con escoriazioni al labbro superiore e contusioni alla faccia. Dopo medicate, le due donne si recarono a sporgere denuncia.

Cadute. Giovanni Cerquenich, di 53 anni, ricoverato nella Pia Casa dei poveri, ieri nel pomeriggio mentre passava per via G. Carducci, giunto dinanzi alla casa sita al N. 36, cadde a terra e, battendo fortemente la faccia al suolo, fu colto da violenta emorragia nasale. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, riscontrò al povero vecchio una forte contusione al naso con probabile rottura delle cartilagini e delle narici, e, dopo qualche cura, lo fece trasportare all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Rodolfo Zadnich, di 17 anni, carradore, abitante in Guardiella N. 571, ieri mattina al Sylos, saltando giù da un carro, cadde e riportò la distorsione del piede destro.

Silvia Sauli, di 2 anni, abitante in via Paduina N. 4, ieri, cadendo, riportò la distorsione del piede destro.

Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Rodolfo Bisiach, di 32 anni, fabbro, abitante in via G. Caprin N. 13, per escoriazioni e contusioni al pollice destro; Luciano Visentini, di 18 anni, installatore, abitante in via S. Zenone N. 1, per una ferita all'indice sinistro; Fortunato Tencich, di 39 anni, calderaio, abitante in via S. Marco N. 18, per una ferita al polso destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Serafina Toss, di 15 anni, abitante in via de' Fin N. 22, per una ferita al pollice destro; Giuseppe Vivoda, di 4 anni, abitante in Piazzetta S. Silvestro N. 2, per una ferita alla fronte; Giovanni Feriancich, di 14 anni, abitante in via de' Capuano N. 2, per una ferita all'indice sinistro; Giuseppe Toffoletti, di 26 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 3, per escoriazioni e contusioni al torace; Carlo Ierich, di 47 anni, abitante in via di Riborgo N. 3, per una ferita al crure destro; Giacomo Vida, di 29 anni, abitante in via Pondares N. 9, per una ferita all'indice sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Povero cocchiere.* L'esame per essere ammessi al governo di veicoli a motore si dà alla Luogotenenza, alla quale va diretta l'istanza. Il candidato (che deve aver compiuti i 18 anni) deve dimostrare la conoscenza del meccanismo indicato nell'istanza. Oltre a ciò deve comprovare mediante una corsa di prova l'abilitazione pratica nel dirigerlo, tenuto al caso a fornire il veicolo per la prova. Alleghi tutti i certificati che possano comprovare la Sua abilitazione. — *Allevatore, Lucinico.* La commissione prevista dalla nuova legge militare concernente la coscrizione dei cavalli e dei veicoli per uso dell'esercito (approvata dalla Camera di Vienna nella seduta del 14 dic. p. p.) per la classificazione di cavalli è costituita dal Capitano distrettuale (nelle città con proprio statuto dal podestà) o da un suo sostituto quale presidente, da uno o, al caso, da due ufficiali superiori o dello stato maggiore dell'esercito o della milizia territoriale, da un veterinario dell'esercito o della milizia territoriale che in caso di necessità può essere sostituito da un veterinario borghese e da un membro di quella rappresentanza comunale del luogo in cui avviene la coscrizione del cavallo. — *Peppi forner.* Non si dice «levato» ma «lievito». — *Scipio.* Gioacchino Rossini nacque a Pesaro il 29 febbraio 1792 e morì a Parigi nel 1869. — *Marinaio.* Si chiamano fuochi di Sant'Elmo e si scorgono appunto talora nelle notti procellose sulle cime degli alberi e sulle punte dei pennoni. Si ritiene che la loro origine sia di natura elettrica. Sono perfettamente innocui come i così detti fuochi fatui, fiammelle che si vedono spesso vagolare nei cimiteri e nei luoghi umidi dove si trovino materie in putrefazione le quali sviluppano dei gas che si accendono al contatto dell'aria. — *Dittamondo* è il titolo del poema di Fazio degli Uberti. Deriva dal latino «dicta mundi». — *Maria.* L'inglese «To break the spell» significa: Rompere l'incanto. Il verbo «to spell» vuol dire sillabare, compitare. — *Scommessa.* Quello istrumento è l'oboe. — *Appassionato.* La tassa sui cani nella misura in vigore fino al 31 dicembre p. p. fu approvata con risoluzione sovrana del 31 ottobre 1898 ed entrò in vigore il 1. gennaio 1899. — *Lalage.* Se lo lasci dire: Ella deve ciarlare molto e osservare poco. Perchè ci chiede notizia di cose che tutti vedono ogni giorno, ad ogni ora e si può dire, ad ogni minuto? — *Ricordi antichi.* Il principe Andrea Poniatowski fu generale austriaco e morì a Vienna il 3 marzo 1873. — *Postelegrafico.* Le aggiunte accordate una volta tanto agli inservienti dello Stato (ordinanza 29 dicembre 1911 del ministero complessivo) poichè hanno il carattere di entrate straordinarie derivanti da concessioni gratuite, non sono soggette all'imposta sulla rendita personale. — *Importuno Fiume.* 1. «Vale» è parola latina e significa: Sta sano! 2. Preferibile la seconda. — *Severina.* 1. Finchè la sostanza non sia aggiudicata le rendite non possono essere percepite da alcuna delle parti in causa, ma devono venir depositate in giudizio. 2. Bisognerebbe conoscere almeno i rapporti ufficiali che intercedevano fra quei due, il tenore «preciso» del testamento e sopratutto la data. 3. La signora deve assolutamente rivolgersi ad un avvocato diligente ed intelligente. — *Mauro.* Per borse di studio, al Magistrato, sezione VIII (terzo piano via Procureria). Si rivolga anche alla direzione della scuola. — *Astronomo.* Veda l'Almanacco astronomico del Baroni (Unione tipografica editrice torinese). — *Misero ringrazia.* Scriva ai direttori dei giornali prescelti. Ma non s'illuda! — *Madre.* Gli dia due corone. — *Robinia.* Garantitissima. — *Viaggiatore.* Ad un'agenzia di viaggi. — *Enea.* Dal libraio. — *Cimbri e Teutoni.* E' perchè no? — *Assidua lettrice.* Ne parli alla direzione di un ufficio di noleggio films. — *Ingenuità.* 1. Amore platonico vale l'amore ideale. 2. Impossibile pronunciarsi senza conoscere abbastanza intimamente la persona. — *Consiglio.* E' saggio il proverbio che dice: «Meglio un uovo oggi che una gallina domani», ma si capisce che Lei vorrebbe e uovo e gallina uniti. Nel suo caso è pretendere troppo perchè la clausola del contratto è molto chiara ed Ella tende a violarla a danno dell'altro contraente che non avrebbe nè uovo oggi nè gallina domani. — *Denti.* Quell'anestetico ed emostatico si chiama adrenalina. Si estrae dai reni delle capre. — *Gorizia.* Ella mette troppa carne al fuoco in una volta sola! Quella scritta significa: «La medicina dell'ammalato del Bosforo» il quale ammalato sarebbe appunto l'exsultano Abdul Hamid. — *Bionda, Ika.* Provi con saponi di zolfo o di creolina. — *Abbonato Parenzo.* Non conosciamo rimedio alcuno all'infuori di quello di chiudere bene le porte per non svegliare gli altri. — *Vittoria.* 1. Come si trattano tutti i maleducati, cioè senza curarsi menomamente di lui. 2. Quel nome non figura nel calendario. — *Contrastoni Pola.* Il nuovo piroscafo per l'A.-A. sarà di circa 10 metri più lungo del «F. G.» e dislocherà circa 25 mila tonnellate. Entrerà in servizio nel 1914. Il nome non ci consta ancora. — *Gigi.* La Compagnia Chiantoni-Pieri è diretta a Mantova. — *Vivo desiderio.* Il tenore Schipa fa ancora parte della compagnia G. Borbone, che attualmente agisce al «Biondo» di Palermo. Forse l'avremo quest'anno fra noi. — *Ing. M. S. Lubiana.* Si rivolga al Ministero degli Esteri a Roma od al Consolato italiano a Trieste. — *Lettore simpatizzante, Monfalcone.* Quel numero non è stato mai indicato. — *Addolorata.* Guardi la cronaca del «Piccolo» di domenica scorsa. — *Curiosa.* Nella rubrica «Marina e navigazione» pubblichiamo regolarmente il movimento dei piroscafi a.-u.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.1, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.2. Oggi: Alta marea 6.15 ant. e 8.36 pom. - Bassa marea 0.22 ant. e 1.36 pom.

Ogni giorno una. Elettricità in famiglia.

— Papà: cosa vuol dire questa frase: «nelle applicazioni dell'elettricità non fu detta ancora l'ultima parola?».

— Vuol dire che non se n'è immischiata ancora tua madre, figlio mio.

— Perchè?

— Perchè è lei che ha sempre l'ultima parola.

Teatri e Concerti

„CONGEDO“

commedia in 3 atti di Renato Simoni al Teatro Fenice

La commedia di Renato Simoni che abbiamo udito iersera dopo i successi di applausi e di repliche da essa ottenuti in altre città, è pervasa da cima a fondo da una virtù di commozione che la rende ben accetta allo spettatore e che la tiene costantemente elevata in un alto «diapason» di poesia. Sonvi bensì in quelle scene motivi e atteggiamenti comici o semiserii, figure o figurine quasi caricaturali. Ma non potremmo affermare che quanto vi è di nota risibile costituisca la parte migliore della commedia. Il lavoro si fonda sopratutto su un dolore; e intorno a questo dolore si aggira, combatte e si addensa un dissidio di vari egoismi che scendono in lizza a battagliare fra loro.

«Letizia» moglie dell'avvocato «Benigno Cugole», ha la vita minata da una grave malattia cardiaca; ella sa di essere oramai condannata. Lo sa poichè imprudentemente glielo svela un'amica che ha parlato col medico. Ora, mentr'ella attende rassegnata la grande liberatrice, nella famiglia in cui ella è un po' mamma di tutti, perfino del marito che non è che un gran fanciullone coi capelli bianchi, tutto pare si dissolva. La famiglia è vissuta sempre nel disordine perchè l'avvocato «Cugole» ha sempre avuto criteri tutti propri sui debiti e sulla economia, e ora ch'egli fa portare la propria candidatura a deputato, i giornali del partito avversario lo colpiscono proprio nel lato vulnerabile: cioè nel suo disordine amministrativo. La figlia è fidanzata, ma lo zio del promesso sposo vede di mal occhio la candidatura dell'avvocato per il pettegolo chiacchierio ch'essa fa sorgere. Un figlio, «Giulio», è invaso da una ardente passione per una donna dal passato ambiguo e vuole perfino sposarla. Questi i personaggi principali; ognuno immerso nell'egoismo del proprio cruccio personale; ognuno preoccupato di sè medesimo; non disposto nessuno a sacrificare qualche cosa per il bene dell'altro. Talmente l'egoismo copre d'una benda gli occhi di ciascuno, che nessuno vede la morte avvicinarsi a gran passi verso la povera madre, che, sola creatura di abnegazione e di sacrificio, tace sempre sulle sofferenze proprie per non rattristare viepiù gli altri, ed anzi si fa pietosa confortatrice di tutti. Si potrà dire che in quella figura di vecchia sofferente sacrata perennemente a un muto dolore, siavi più poesia che verità; si potrà osservare che dagli ammalati rare volte esula completamente ogni senso di egoismo; si potrà trovare un po' strano che nessuno si accorga delle sofferenze fisiche di quella ammalata. Ma questa figura di madre altruista, sulla quale l'autore ha voluto concentrare quasi tutto il colore della sua tavolozza di poeta, anche a costo di trascurare un po' alcune altre persone del drammetto, ha il potere di avvincere e di convincere con la semplice filosofia del suo linguaggio, che talvolta culmina nelle sottigliezze di una fine psicologia, talvolta scantona nelle desolate ironie di chi indulge con rassegnata amarezza. Troppo sibilla forse qua e là questa vecchia malata che attende una liberazione illudendosi che abbia quasi una scadenza fissa! Ma in alcuni punti la sua logica ci conquide. Così nella magistrale scena dell'atto secondo col figlio, quand'ella gli dice: «Se credi che la tua amante sia degna di stima, conducimi da lei» - e com'egli si arresta, attonito e confuso, ella trionfa nella semplicità del suo materno dilemma. Ma dopo una scena così bella e persuasiva, stride la scena dell'atto terzo; la situazione del giovane, posto fra la madre e l'amante ch'egli vuole sposare è urtante e fors'anco è inutile. Quando la «cocotte» vedendosi accolta con ironia, domanda perchè la si sia fatta venire in quella casa, non si può far a meno di darle ragione. Il pubblico non sentiva affatto il bisogno di vedersi presentare la signorina «Dirce»: la immaginava perfettamente. All'ultima scena però di nuovo il drammetto si rialza, con la confessione della vecchia madre che finalmente rivela al figlio di essere oramai sacrata alla morte. E' un momento di quasi tragicità che nuovamente afferra l'ascoltatore; diffondendo dal palcoscenico alla platea un'ondata di commozione profonda. Ed è in preda a questa commozione che il pubblico rinnova, all'ultimo calar del velario, il suo applauso convinto; e richiama gli attori ancora tre volte al proscenio. Due chiamate c'erano già state dopo l'atto primo; quattro dopo il secondo; un'acclamazione a scena aperta a metà dell'atto secondo alla Benini-Sambo, interprete magnifica, piena di penetrazione e di commovente efficacia.

★

Al di fuori della figura della vecchia «Letizia» e delle situazioni e scene che per lei e intorno a lei si vengono svolgendo (e su ciò abbiamo già detto), questo «Congedo» di Renato Simoni ha ancora pregi e difetti, i primi però certo superiori ai secondi. Tra i difetti, una certa lentezza nel movimento scenico, ma una recitazione un po' più agile forse la attenuerebbe. Tra i pregi, la presentazione del «tipo» dell'avvocato «Cugole», il quale, pur avendo una linea un po' troppo caricaturale, pur essendo più «tipo» che «carattere», si profila nondimeno con verità di prospettiva e risulta nettamente quale vuole essere: un rètore, un fatuo, un vanitoso, nullo e vuoto in sostanza, ma imbevuto di frasi fatte e pretensioso per infarinatura di enciclopedie consultate; animo buono in fondo e carattere leggero. Quanti ne abbiamo conosciuti nella vita? Pregi ancora: una solida struttura scenica; un dialogo concettoso, rifuggente da ogni volgarità.

Il pubblico, folto ed elegantissimo di iersera, apprezzò moltissimo - l'abbiamo già detto - la recitazione della Benini-Sambo. E con lei ammirò Ferruccio Benini, che prestò alla parte dell'«avvocato Cugole» la consueta sua naturalezza e semplicità, nonchè la signorina Seglin, graziosa «Nineta».

Questa sera «Congedo» si replica.

Verdi. Col caloroso successo di applausi delle rappresentazioni precedenti, iersera si diede la terza dell'«Isabeau».

Questa sera riposo e domani quarta dell'«Isabeau», a prezzi normali.

Prossimamente ripresa della «Walkiria» per serata d'onore della signora Teresina Burchi. Allo studio «Giulietta e Romeo» di Gounod.

Politeama Rossetti. La brillante operetta di Strauss: «Primavera scapigliata», datasi iersera per beneficiata della gentile e valente artista signorina Gisella Pozzi, chiamò numeroso pubblico ed ottenne un bellissimo successo con applausi e chiamate al proscenio. La signorina Pozzi fu molto festeggiata e s'ebbe in dono eleganti mazzi di fiori e un oggetto di valore. Nell'intervallo, fra il secondo e il terzo atto, la sig.na Pozzi cantò con grazia e sentimento il «bolero: «Lolita» di E. Spizzola, la barcarola: «Sul placido mare» di E. Bellini, e la canzonetta napoletana: «Comme se canta a Napule» di E. A. Mario, tutte e tre calorosamente applaudite.

Nella «Primavera scapigliata» ebbero campo di emergere gli artisti Urbano, Bertocchi, Lamara, nonchè le sig.re Valori e Valla. Lodevolmente l'orchestra diretta dal m.o Ettore Bertini. Del bellissimo finale secondo si chiese e si ottenne il «bis».

Questa sera: «Il conte di Lussemburgo». Domani: «La divorziata» di Leo Fall (per la prima volta nella traduzione italiana).

Eden. Il programma della decina arricchito dei tre numeri che fecero ieri sera il loro debutto, non può essere più attraente per varietà e per ricchezza. Inutile dire che tutti i bravi artisti che si presentarono al pubblico l'altro ieri, ebbero iersera riconfermato il loro successo. Il maggior numero di applausi toccò al bravo ed inesauribile macchiettista Dodyn, che dovette concedere alcune macchiette fuori programma. Dei nuovi numeri piacque assai la «soubrette» viennese Reimann, che si dimostrò anche ottima pianista; ammirate furono le sei «Ladies» che formano un complesso di voci scoperte che raramente è dato udire, e la «troupe» olandese che dà un quadro e una verace illustrazione dei costumi di quel paese.

Questa sera il ricco programma sarà ripetuto integralmente.

Concerto Albrizio. Questa sera alle 8.15 ci sarà nella sala Fenice l'annunciato concerto del violinista Mario Albrizio, con la cooperazione della signorina Aurora Maluta, soprano. L'interessante programma venne già da noi pubblicato.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette e féeries Carlo Lombardo. — Ore 8. «Il conte di Lussemburgo», in tre atti di Lehar.
TEATRO FENICE. Compagnia drammatica veneta. Dirett. comm. Ferruccio Benini. Ore 8. «Congedo», in tre atti di Renato Simoni.
TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.
CABARET MAXIM. (9-?.?) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Trib. Prov. Pen. di Trieste)

Una parziale ripresa del processo della Banca popolare goriziana

La prima udienza.

Alle 9 esatte il presidente apre l'udienza nella causa contro l'on. Alfredo Lenassi e l'avv. Raimondo Luzzatto, da Gorizia, accusati del crimine di truffa in seguito alle loro relazioni con la cessata Banca Popolare Goriziana. Della causa abbiamo nel numero di ieri riassunto gli elementi degni di maggiore rilievo.

I due accusati sono presenti. Il Lenassi difeso dall'avv. Flego e il dott. Luzzatto dall'avv. Pincherle; l'accusa è sostenuta dal proc. di Stato dott. Marinaz, passato ieri a far parte dell'Ufficio della Procura di Trieste; e la Corte è composta del cons. d'appello dott. Andrich, presidente, e dei cons. bar. Farfoglia e Sbisà e giud. dott. Luccardi, giudici.

Assunte le generalità dei convenuti il presidente riferisce sui motivi per i quali si inizia ora innanzi a questo Senato il dibattimento; avverte che dell'atto d'accusa, voluminosissimo, non saranno lette talune pagine riferentisi ad altri ex-coaccusati non in nesso con gli attuali e che la causa, dopo la sentenza della Cassazione, rimane circoscritta - per entrambi i consorti - alla falsificazione del bilancio 1908, escluso l'accordo e limitato l'importo alle 250 cor.

Indi affronta personalmente e coraggiosamente la lettura delle 96 pagine in folio dell'atto d'accusa iniziale, riferisce sul verdetto e la sentenza dei giurati di Gorizia, della querela di nullità insinuata e della sentenza emessa dalla Suprema Corte.

Quando il presidente ha terminato, essendo quasi mezzodì, la seduta è sospesa per qualche minuto.

L'interrogatorio dell'on. Lenassi.

Quando alle 12 il dibattimento è ripreso, l'on. Alfredo Lenassi è invitato a rendere il suo interrogatorio. Il quale prende ben tosto il movimento di interessante contestazione.

L'accusato premette di non ritenersi colpevole e di non essere mai stato in relazione coll'ex-direttore della Banca, Isidoro Colle, circa i giuochi di borsa. «Ne ho anzi sempre avuta una speciale avversione - esclama - tanto vero che la mia firma non è stata trovata sopra nessuna lettera od ordinazione o scontrino che ne faccia cenno. Le firme in ciascun foglio, dovevano essere due: quella del direttore e quella di un consigliere d'amministrazione. Molti consiglieri hanno firmato. Io però mai».

Pres.: E lei non si accorse mai di nulla?

— No. E non sospettai, così come non potevo pensare che i miei colleghi del Consiglio firmassero lettere che non leggevano.

— L'accusa sostiene però che lei con Luzzatto e Colle profittassero appunto di tale leggerezza per far firmare ad altri.

— Lo escludo e la dichiaro una insinuazione.

— Il Colle disse: Ma Lenassi quando mi assunse come direttore apprese favorevolmente la mia dote di giocatore.

— Non posso che ripetere che, solo quando lo esonerai, seppi di tale sua qualità.

— E come lo seppe?

— Un giorno il cons. Chiurlo venne da me e mi disse: una ditta è esposta per 500.000 corone e inoltre in Banca si giuoca. Trasecolai e ne chiesi al Colle. Egli mi affermò che la ditta esposta, la Conforti, era solidissima e il titolare un galantuomo degno di aiuto. In quanto ai giochi affermò che la Banca giocava per conto di Luzzatto e di un altro. Non mi tenni però pago e tornai dal Chiurlo a riferirgli. «C'è dell'altro? - gli domandai. - Il Chiurlo rispose di non sapere di più e mi parve sincero e soddisfatto. Tuttavia vigilai e incaricai l'impiegato Piani di vigilare.

— E da lui cosa seppe?

Come fu scoperto Dionisio Colle.

— Mai nulla di notevole, fino al dicembre, credo il 17, epoca in cui mi avvertì di due cose, che mi parvero gravissime. Occorre notare che della esposizione Conforti mi interessavo ogni giorno, chiedendo informazioni che dal Colle mi venivano date ogni giorno migliori. Ebbene il Piani mi avvertì che le informazioni erano false; non solo, ma che il dì prima il Colle si era fatto dare irregolarmente, dall'impiegato addetto, la stampiglia del giro delle cambiali. Presi subito il Colle e lo misi al muro. Pianse, confessò, pregò, ma io ritenni di doverlo sospendere.

— Ma perchè non lo fece arrestare?

— Che cosa si prendeva? Egli aveva qualcosa che il Consiglio ritenne sufficiente a coprire le sue malversazioni. Mai si sarebbe pensato fin dove egli era giunto! E poi il credito della Banca dove sarebbe andato a finire? Intanto mi misi ad una verifica e scopersi nel portafoglio d'Italia un ammanco di circa 100 mila corone.

— E del giuoco di borsa?

— Questa scoperta venne poi. Io intanto feci spedire a tutte le banche una circolare per rilevare lo stato dei nostri conti con esse, e da un cenno del Credito italiano scopersi che si era gravemente giuocato.

— E cosa si decise?

— Il Consiglio era quasi in permanenza e si presero le decisioni del caso. Sempre però convinti che la situazione fosse tutt'altro che disperata.

— Ma pure lei doveva saperlo, così come sapeva che gran parte delle nuove azioni non erano state vendute...

— Tutt'altro! Ma se di quella nuova emissione io ne feci comperare trenta da mia moglie! E poi, più tardi, desiderando che il mio figliuolo ne acquistasse con i suoi risparmi, domandai al Colle se ce n'erano. Negò. Solo più tardi mi disse che due commercianti cui era stato negato il credito, avevano minacciato di vendere le azioni. Io ripetei che nel caso mio figlio le avrebbe comperate.

Ancora l'affare Conforti.

— Vuol ritornare all'affare Conforti? Cosa fece lei appena scoperto quel conto disastroso?

— Mi portai a Villaco, intavolai sulla Banca tutto quanto trovai da ipotecare, e ne riferii al Consiglio d'amministrazione proponendo di farlo fallire. Non si volle...

— E si continuò a sovvenzionarlo...

— Naturalmente. Ma non io. Il Comitato di sconto. Perchè o farlo fallire o sovvenzionarlo. Altrimenti lo avrebbero fatto fallire gli altri creditori. Ed è assurdo sostenere che io lo appoggiassi di sottomano. Era un affare sballato e nella Banca io avevo tutti i miei denari e i membri della mia famiglia avevano tutti i loro risparmi. Perchè mi sarei danneggiato?

— E le si imputa, anche, di aver sottaciuto al Consiglio la passività di 800 mila corone, affermandola di sole 100.000.

— Io era in buona fede, tanto vero che durante il tempo trascorso fra le scoperte del deficit di 100.000 al deficit di 800.000 cor., io versai alla Banca 60.000 cor. Ero in credito verso di essa e se avessi saputo che era un pozzo senza fondo, non vi avrei buttato anche quella forte somma inutilmente.

— Ed ora veniamo ai bilanci falsi in genere, che fecero costantemente apparire una attività fittizia.

— Debbo premettere che i bilanci sono compilati dal direttore e riveduti dai revisori. Il presidente non fa che controfirmarli. Con essi si pagò sempre - meno nel 1908 - un 6 per cento. E respingo la supposizione che per la vanità di dare un tale interesse io possa aver firmato il falso sapendolo falso. Non sono nè un bambino, nè uno sciocco, nè un furfante. Ero in una posizione brillantissima e non la avrei giocata per così poco.

— Ma lei dalla Banca si dice traesse vantaggi...

— Nè vantaggi nè privilegi. Quando sono stato arrestato mi vennero sequestrati i registri. Ed essi lo hanno dimostrato. Si è insinuato poi che io negassi sconti a concorrenti industriali, e non lo feci che due volte, ad uno perchè sospettavo fallisse e infatti fallì e ad un altro, di Lombardia, perchè se veniva da tanto lontano a chiedere denaro c'era da sospettare che non ne trovasse per gravi motivi un po' più vicino.

Il bilancio falso del 1908.

Pres.: E veniamo al fatto per il quale Ella è ora accusato. Falsificazione del bilancio 1908.

— Non fu un falso voluto, ma ineluttabile. Le condizioni reali della Banca ci erano ignote e ci apparivano, nonostante tutto, floride. Incaricai l'impiegato Piani di compilare il bilancio e ce ne presentò uno che dava il 4 per cento.

— Ma come? - chiedemmo. - «Se non si fanno depennazioni si può dare di più» - rispose. - «Purchè non si tratti di alterazioni, depenni pure - conclusi - e così fu fatto e ne venne un 5%.

— Rimane tuttavia strano che lei sempre ignorasse...

— Ma se lo stesso Marina, nuovo direttore, dopo mesi di permanenza, competente come era, ci assicurò che la salvezza della Banca era tutta in una questione di 500.000 corone? Per questo io firmai con i colleghi del Consiglio la cambiale di tale somma. E quando il Marina, in aprile, ci disse che occorrevano altre 400.000 corone a fondo perduto per «sanare tutto», diedi la mia parte.

A questo punto - sono le 2.35 pom. - l'interrogatorio Lenassi essendo terminato, il presidente toglie l'udienza e rimanda ad oggi le contestazioni delle parti.

★

A proposito della ricostruzione dell'antefatto del processo Banca di Gorizia, il difensore dell'avv. Luzzatto, on. Pincherle, ci prega di pubblicare:

A prescindere da alcune inesattezze contenute nella prima parte del cenno pubblicato nel «Piccolo» di iermattina, ci tengo a rilevare che il mio difeso avv. Luzzatto fu completamente assolto del punto d'accusa che riferivasi al presunto suo debito per differenze di giuoco; e che l'unico punto di accusa accolto dai giurati e per il quale si ebbe con un solo voto di maggioranza verdetto affermativo per l'on. Lenassi e l'avv. Luzzatto, fu la compilazione del bilancio 1908. Contro tale verdetto fu bensì prodotta querela di nullità. La Corte di Cassazione, peraltro, prescindendo da una decisione in proposito, trovò, in via di riassunzione straordinaria, a sensi del

COMUNICATI*)

Le sottoscritte famiglie, riconoscenti e commosse, esprimono vivissimi ringraziamenti all'egregio **dottor Giuliano Jurcev**, che, per lunghi mesi, dette l'illuminato e amorevole conforto della scienza alla loro dilettissima Itala.

Famiglie
Contento, Boiti, Cechet

Io sottoscritta ringrazio di cuore il **dott. Caleari** dell'ospitale della Maddalena che con assidue cure seppe lenire le sofferenze del mio defunto marito.

In segno di riconoscenza
Antonia ved. Sternisa.

L'umile sottoscritto crede di adempiere un doveroso compito esternando pubblicamente i suoi ringraziamenti ai signori Cesareo e Carmelich, che per ben 25 anni l'onorarono di loro fiducia affidandogli mansioni diverse; e vadano pure ringraziamenti alle rispettabili famiglie loro per i gentili e cortesi modi sempre usatigli, non mancando neppure di onorarlo con un grato ricordo, che serberà perennemente e con affetto.

In pari tempo ringrazia i suoi colleghi direttori e tavoleggianti, nonchè il personale tutto che ebbe a suo fianco e cooperò con lui alle mansioni, sempre con perfetta armonia ed amicizia.

Un ringraziamento vada anche ai P. T. signori avventori, che furono con lui benigni e pazienti, permettendogli di averne il beneficio di poter seguitare per tanti anni il suo lavoro.

Adempiendo questi doveri, coglie l'occasione di partecipare che assunse per proprio conto l'esercizio del «Caffè alla Posta, a pianterreno del bellissimo Hôtel «Central», di cui in avvenire il caffè assumerà il nome (Caffè «Central»), assicurando tutti coloro che avrà l'onore di servire che anche in tale azienda non mancherà in nessun modo d'avere tutte le possibili attenzioni.

Nella lusinga di venir appoggiato, si firma devotissimamente
GIOV. PREDONZAN.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

par. 362 Reg. proc. pen., di annullare la sentenza e ordinare il rinvio della causa dinanzi al Tribunale, essendole sorti rilevanti dubbi sulla esattezza dei fatti formanti base del verdetto, e ciò - come essa si espresse - «per il nesso fra i singoli punti di accusa, ritenuti inesistenti, con riguardo alla giustificazione degli accusati; le emergenze processuali, l'uso che fu fatto di tale bilancio e la intenzione di danneggiare con lo stesso».

La delegazione della causa al Tribunale di Trieste, poi, fu disposta d'ufficio, e non su nostra domanda.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un breve incaglio del «Bari» dinanzi a Molfetta.

Il piroscafo «Bari» della Società «Puglia», addetto alla linea terza di concentramento che fa gli scali adriatici, domenica alle 15 salpò da Bari diretto a Molfetta, dove giunse dopo due ore. Di qui riparti il giorno dopo, navigando cautamente a causa della nebbia fittissima che avvolgeva l'orizzonte.

A due miglia di Molfetta il «Bari» andò ad investire su di uno scoglio nel quale rimase incagliato in una situazione difficile.

Informata del sinistro, la Società «Puglia» inviò da Bari a Molfetta il postale «Gallipoli». Il «Gallipoli» si avvicinò al «Bari» e dopo un'abile e rapida manovra riuscì a tirarlo al largo e farlo rientrare in porto a Molfetta, dove è rimasto in attesa di ulteriori provvedimenti.

Il «Bari» ha riportato danni notevoli che saranno accertati dai periti.

Un grande transatlantico francese incagliato.

BORDEAUX 2 (N). Il piroscafo «La Guascogne», della compagnia francese Sudatlantique, corriere della Plata e della Repubblica Argentina, aveva lasciato Pauillac iersera alle 9 per la sua destinazione, quando fra le 10.30 e le 11 si incagliò in seguito alla nebbia nel canale di Goulée, presso Lesparre. Per il momento il piroscafo non corre alcun pericolo e si crede che esso potrà rimettersi a galla con i propri mezzi.

Avviso ai naviganti. - L'accesso al porto di Salonicco libero dalle mine.

L'Ufficio di porto in Salonicco rende noto che ora è del tutto sgombra da mine e torpedini l'entrata nel porto di Salonicco di faccia al Capo Karaburun, e che le navi possono entrare ed uscire sia di giorno sia di notte senza bisogno del pilota.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Gorizia», cap. D. Mandich, dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 22 passeggeri; «Bar. Gautsch», cap. F. Bechtinger, da Cattaro e scali con 222 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Zara D.», cap. M. Gottvald, da Sebenico e scali con 12 pass.; «Vitez», cap. N. Chenezevich, da Arsa; «Spalato D.», cap. F. Petravich, da Metcovich e scali con 34 pass.; «Zora», cap. P. Gradacore, da Methil e Algeri; «Liburnia», cap. G. Ugo, da Fiume; «Jadran», cap. G. Jelicich, da Macarsca; «Tonci», cap. P. Castropil, da Arsa; «Rakoczy», cap. S. Peterdi, da Valenza e Bari con 9 pass.; «Immacolata», cap. A. Vidulich, da Cardiff e Pola.

Il piroscafo italiano «Brindisi», cap. S. Alfonso, da Brindisi e Venezia con 6 passeggeri.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Laconia» e «Campania» per North Shields; «Trieste D.» per Metcovich, «Lovrinac» per Cattaro e «Albania» per Spalato.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Georgia» arrivò il 30 a Tampa; «Margherita» proseguì il 29 da Marsiglia per Trieste; «Maria» arrivò il 29 a Barcellona; «Teresa» proseguì il 27 da Orano per Filadelfia; «Virginia» arrivò il 31 a Patrasso; «Tergestea» proseguì ieri da Genova per Oneglia; «Proteo» arrivò il 31 p. p. a Sunderland; «Franconia» il 29 a Buenos Ayres; «Eros» partì il 1. corr. da Anversa per Methil.

Lloydiani. «Africa» proseguì il 31 p. p. da Colombo per Aden; «Vindobona» proseguì il 1. da Porto Said per Trieste; «Habsburg» il 1. da Bombay per Aden.

L'Albero di Natale
alla scuola della Lega a Chiusi

Chiusi 31. Anche quest'anno, gli scolari della nostra scuola popolare e dell'Asilo, ambidue istituiti dalla Lega Nazionale, grazie al benemerito comitato delle signore triestine e ad alcuni generosi oblatori di Lussino, poterono essere regalati di dolci e d'indumenti. La sala della Società «Unione», concessa per la festa, venne addobbata con mirto e lauro dagli scolari stessi e alle 5 pomeridiane era gremita di genitori e d'invitati. Furono declamate con garbo delle poesie di occasione, recitate farsette, cantato l'inno della Lega ed altre canzoni ed infine le scolare dell'ultima classe recitarono una bella commediola. La festa si chiuse fra applausi e lodi per le brave ed infaticabili maestre sig.e M. de Camessio e L. Ragusin ed anche del signor dott. F. Cleva da Lussinpiccolo, che si occupa con tanto amore del progresso delle nostre scuole e della nostra causa nazionale.

Corso di contabilità a Parenzo

Parenzo 1. Per iniziativa del benemerito Istituto per le piccole industrie e sotto la direzione del maestro di queste scuole popolari signor Silvio de Manzolini, si tenne anche qui, durante lo scorso mese di dicembre, un corso di contabilità per capi officina, operai e apprendisti frequentanti la scuola industriale. La frequentazione del corso ed i risultati in generale furono buoni mercè la paziente e facile istruzione impartita dal maestro che, durante le vacanze dello scorso estate, si perfezionò assistendo alle lezioni tenute a Trieste per gli insegnanti delle scuole industriali di perfezionamento.

★ Domenica 5 corr., nel teatro comunale «Verdi», si darà l'ormai tradizionale, festa di ballo degli studenti. Il netto ricavato della festa andrà a favore del fondo di questa Società ginnastica «Forza e Valore».

★ Durante lo scorso mese di dicembre furono imbarcati sui piroscafi delle Società di navigazione Istria-Trieste ed Ungaro-Croata complessivamente ettolitri 3.594.75 di vino per le seguenti destinazioni: Trieste ett. 1073.52, Pola ettolitri 486.05 e Fiume ett. 2035. L'esportazione di vino, via mare, durante lo stesso periodo dell'anno 1911 fu di ettolitri 6569.79 e precisamente per Trieste ettolitri 1813.21, per Pola ettolitri 1995.27, per Fiume ett. 2372.50 e con barche, per varie destinazioni, ett. 388.81.

DECAPITAZIONE.

Se un dubbio tu sai decapitare
Nel cielo lo vedi sfolgorare.

Spiegazione del giuoco precedente:
PINO. IRA. PIRANO.

Borse e mercati
Chiuse di Borsa del 2 gennaio

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.20, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.07 a 24.13, Londra 24.07 a 24.13, Francia 95.70 a 96.—, Italia 94.40 a 94.80, Banconote ital. 94.40 a 94.80, Germania 117.80 a 118.10, Banconote germ. 117.80 a 118.10, Rend. austriaca in carta 85.50 a 85.90, Rendita ungherese in oro 4% 105.40 a 108.80, Rendita austr. in cor. 85.70 a 86.10, Rend. ung. in cor. 84.50 a 84.90, Credit 619.— a 661.—, Italiana 95.90 a 96.75, Staatsbahn 711.50 a 713.50, Lombarde 102.50 a 104.50, Lotti turchi 216.— a 222.—.

VIENNA. Chiusa Rendita a. carta 4 p. c. 85.80, Credit 620.—, Lloyd a. 543.—, Ferrovie d. Stato 712. –, Lombarde 103.50, Alpine 1050.50, Lotti turchi 216.25, Chèques Parigi 95.85. Calma.

ROMA. Rendita 98.55 ex, Gas 11.45, Condotte 316.—, Beni 298.—, Imprese 113.—, Carburo 724.—, Kerka 434.—, Azoto 120.—, Soda 75.—, Tramways 188.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1469, Commerciale 869.—, Credito italiano 570.—, Aedes 41.—, Meridionali 591.—, Mediterrane 368.—, Rubattino 414.—, Eridania 758.—, Raffineria L. L. 349.—, Industrie 288.—, Terni 1629, Armstrong 302.—, Elba 201.—, Savona 236.—, Ferriere italiane 132.—, Metalli 127.—, Carburo 725.—, Kerka 432.—, Molini A. I. 209.—, Semoleria 258.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.47, Rendita italiana 3 1/2% 98.80, Rend. aust. oro 92.15, Rend. ungh. oro 4% 90.55, Rend. spagnola 92.25, Cambio Londra 25.18 1/2, Rend. turca unif. 86.70, Azioni Banca ottom. 644.—, Rio Tinto 19.03, Lotti turchi 191.75, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 547.—, Banca di Parigi 17.69, Meridion. ital. 581.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. 85.10, Rend. aust. arg. 88.60, Rend. aust. oro 92.15, Rendita ungh. oro 4% 88.20, Azioni Credit aust. 199.—, Lombarde 21.62, Ferrate dello Stato 154.25, Vienna breve 84.70, Parigi 81.07 1/2, Londra breve 20.43, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 117.—, Cambio Italia 80.—, Laurahütte —.—, Lotti turchi 154.50, Rubli in banconote 215.95, Disconto Commandit 188.25.

FRANCOFORTE. Rendita austr. carta 88.50, Rendita aust. argento 88.70, Rendita austr. oro 92.80, Azioni Credit 198.62, Banca nazion. 140.—, Ferrate Stato 153.75, Lombarde 21.75, Cambio su Vienna 84.65, Londra breve 20.42 1/2, Parigi 81.20 - (Dopo borsa) Credit 198.62, Ferrate d. Stato 153.75, Lombarde 21.75.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 105 3/4, Baltimore and Ohio 105 3/4, Canadà Pacific 264 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 113 1/8, Missouri Pacific 42 1/8, Northern Pacific 121 1/2, Pennsylvania 122 1/2, Philadelphia and Reading 168 3/8, Southern Pacific 115 1/8, Southern Railway Com. 28 1/2, Union Pacific Com. 161 3/8, Amalgamated Copper 80 1/8, Anaconda 41 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 68 7/8, Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 2 (Chiusa). Santos good, average per marzo 68.75, per maggio 69.25, per settem. 69.25, per dicem. 69.—. calmo

NUOVA YORK 2. (Apertura). Rio per consegne future calmo, p. marzo-maggio 3 di meno, per settem.-dicem. 2 di meno.

Zucchero. AMBURGO 2. (Chiusa). Per gennaio 9.35—, per febbraio 9.47 1/2, per marzo 9.67 1/2, per aprile 9.77 1/2, per maggio 9.90 1/2, per giugno 9.95—.

LONDRA 2. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9 5/16. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 2 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Rakoczy», 4, scaricazione; 1, «Wien», 3, caricazione: Molo IV, «Emilia», 2, car.; Hangar 1 a, «Szent Istvan», 2, scar.; 3, «Goritia», 6, scar. Molo Lloyd A, «Euterpe», 3, car.; B, «Austria», 10, car.; C, «Praga», 7. car.; Hangar 6, «Elvira Antonietta», 3, car.; 9, «Giulia», 5, scar.; 12 a, «Kaiser Franz Joseph I», 16, car.; Molo II, «Erna», 2, car.; Hangar 13 b, «Brindisi», 3, scar.; 14, «Semiramis», 8, scar.; 17, «Torcello», 7, scar.; 21, «Dom. Benedetto», 3, scar.; Molo I, «Perla», 4, car.; 24, «Triandis», 3, car.; 25, «Perla», 4, car.; 55, «Kobe», 3, scar.; 58, «Lucia», 4, scar.; 69, «Marie Valerie», 7, scar.; 71, «China», 8, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 809. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA capace lavori di sarta offresi presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «Mercede 9566». 9566 A

CUOCA offresi a giornata. Offerte «Giornata 9417» Piccolo. 9417 A

CUOCA fina, capace, non vecchia offresi, anche provvisoria. Via Barriera 1, portinaia. 9529 A

SIGNORINA brava massaia, offresi quale servente presso persona sola. Offerte al Piccolo «Ines 9518». 9518 A

SERVO capace tutti lavori, anche tappeziere. Offresi. Offerte «Capace 9446» al Piccolo. 9446 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA capacissima per casa signorile cercasi prontamente. Offerte sub «Cameriera italiana» al Piccolo. 7593 B

CAMERIERA restaurant cercasi per sposi. Indirizzo al Piccolo. 7802 B

CAMERIERA oppure bambinaia pratica di stanze cercasi. Via Fontana 9, secondo. 9577 B

DOMESTICA diligente, buoni attestati, pronta partire in giornata cercasi per Cattaro, Dalmazia. Rivolgersi subito Piazza Gianbattista Vico 6, III, destra. 7855 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi, che sappia bene cucinare. 2-4 pom. Via Foscolo 3, II, destra. 7792 B

DOMESTICA pratica cucina semplice cercasi prontamente. Presentarsi con attestati Coroneo 3, II, destra. 7910 B

DOMESTICA giovane cercasi per trattoria, dormire in casa. Indirizzo Piccolo. 7938 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi per tutto giorno tutti lavori di casa, escluso parchetti. Corso 43, I. 7869 B

DOMESTICA giovane cercasi subito. Via Parini 2, I. 9533 B

DOMESTICA cercasi. Via del Boschetto 42, III piano, porta 11. 7873 B

DONNA o ragazza di servizio per tutto il giorno, cercasi prontamente per cucina di finanza. Via Flavio Gioia N. 3. 7811 B

DOMESTICA, cercasi per piccola famiglia. Giorgianni, piazza Goldoni, 11, primo. 9505 B

DOMESTICA brava, possibilmente tedesca che parli anche italiano, sappia bene cucinare cercasi con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 7905 B

DONNA servizio, cercasi intera giornata. Via della Valle 10, porta 6. 9502 B

DOMESTICA semplice, cercasi prontamente, per piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7768 B

DOMESTICA per lavori di stanze, escluso cucinare, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 7770 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi subito Via Michelangelo 725, villa. 7776 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno sappia cucinare, cercasi. Massimo d'Azeglio 11, I, destra. 7762 B

PRESTASERVIZI per la mattina e domenica, parli tedesco, cercasi. Via Pozzo del mare 1, III. 7788 B

PRESTASERVIZI cercasi per stanze. Presentarsi mattina. Gatteri 46, I, destra. 9596 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi dalle 8-10 ant. corone 14. Istituto 23, IV, sinistra. 9534 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, piccola famiglia. Foscolo 31, IV, p. 13. 9499 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Presentarsi dalle 4-5 via Galleria 6, III, destra. 9537 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per piccola famiglia, soltanto mattina. Acquedotto 98, porta 5. 9562 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 10 alle 3 cor. 20. Indirizzo Piccolo. 7829 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, una dopopranzo, corone 18. Corso 21, terzo. 7774 B

PRESTASERVIZI adatta anche per portare a passeggio bambino cercasi prontamente. Via Tigor 8, porta 12. 9574 B

RAGAZZA prestaservizi, orario da combinarsi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7789 B

RAGAZZA italiana, buoni attestati, sappia cucinare, pulire stanze cercasi, presentarsi dalle 9-11 Nicolò Machiavelli 34, II. 7831 B

RAGAZZETTA per piccoli servizi poche ore del giorno, buona paga cercasi presso coniugi vecchi soli, benestanti. Presentarsi dalle 1 alle 3, piazza della Borsa 7, porta 6. 7824 B

RAGAZZA per lavoro casalingo, cercasi. Rivolgersi via Ghega 3, IV. 7763 B

RAGAZZA onesta che sappia cucinare cercasi. Piazza S. Giovanni 6, porta 20. 7904 B

RAGAZZA per bambino cercasi tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 7930 B

RAGAZZA per tutti i lavori domestici e che sappia tedesco cercasi. Via Ireneo 10, porta 6. 7870 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi mattina. Via Rossetti 26, porta 11. 9520 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE germanica con corso froebeliano cerca posto soltanto presso famiglia distinta. Ottimi attestati. Offerte «K. F. 9523» al Piccolo. 9523 C

BILANCI, revisioni contabili, registrazioni, amministrazioni per buffet, alberghi, trattorie, magazzini, depositi, negozi, ecc. assume pratico contabile. Offerte «Contabilità 9449» Piccolo. 9449 C

CORRISPONDENTE serbo-croato e tedesco, cerca occupazione stabile o 2-4 ore al giorno. Offerte «Zagabria 9168» Piccolo. 9168 C

CONTABILE distinta famiglia, disponibile cauzione, conoscenza italiano, tedesco, cerca posto, preferibile banca. Indirizzare offerte «Contabile» Piccolo. 13165 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, inglese, conoscendo bene l'italiano offresi per alcune ore al giorno. Gentili offerte sub «Marseille 9462» Piccolo. 9462 C

CONIUGI offronsi quali portinai senza rimunerazione, ottime referenze. Offerte «Referenze 9457» Piccolo. 9457 C

DONNA per pulire scrittoio offresi. Indirizzo al Piccolo. 7856 C

CUOCO cerca servizio in casa privata. Indirizzo Piccolo. 7838 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano tedesco, offresi alcune ore. Offerte «Buchhalter 9448» 9448 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, italiano, tedesco, steno-dattilografo, cerca posto per pronta entrata. Offerte «Perfetto 7677» Piccolo. 7677 C

CONTABILE bilancista, perfetto qualsiasi lavoro ragioneria dispone tre ore dalle 10-1. Indirizzo al Piccolo. 7626 C

DATTILOGRAFA svelta, stenografa, corrispondente italiano, contabilità, praticissima lavori d'Ufficio, primarie referenze, disponibile subito. Offerte «F» Kandler 1 porta 8. 9432 C

GIOVANE ventisettenne, con buoni attestati e bella presenza offresi come riscuotitore, fattorino, portiere cinematografo o facchino presso qualunque negozio. Offerte «Attivo 9485» Piccolo. 9485 C

GIOVANE diciannovenne, assolto scuola commerciale, corrispondente tedesco, stenografo, dattilografo, cerca posto presso importante ditta. Offerte «Premuroso 120» Piccolo. 7932 C

GIOVANE signora toscana cerca occuparsi nelle ore pomeridiane condurre bambini passeggio, ripetizione scuola, conversazione. Offerte «Paziente 9542» Piccolo. 9542 C

GIOVANE diciottenne, distinto, dattilografo offresi quale praticante case commerciali. Ottime referenze. Scrivere «Volonteroso 9539» Piccolo. 9539 C

GIOVANE promettente, buonissima pratica assortitura, già occupato localmente offresi seria ditta in spugne. Gentili offerte «Migliorare condizione» Piccolo. 7879 C

GIOVANE ventenne, conosce italiano, tedesco, offresi prontamente anche quale magazziniere. Offerte «Onestà 7771» Piccolo. 7771 C

GIOVANOTTO offresi come praticante legnami per buona ditta. Offerte «Legnami 7769» Piccolo. 7769 C

GIOVANE impiegato, dattilografo, conoscenza italiano, serbo-croato, sufficiente cognizione tedesco, pratico lavori scrittoio, offresi, anche alcune ore al giorno. Offerte «Prontamente 22» al Piccolo. 9431 C

GIOVANOTTO perfetto italiano, serbo-croato, tedesco, praticissimo lavori scrittoio, magazzino e contabilità, offresi. Offerte «Intelligente 7658» Piccolo. 7658 C

INFERMIERA giovane offresi per ammalati, punture, massaggi. Indirizzo al Piccolo. 7863 C

IMPIEGATO pratico manipolazioni doganali e imbarchi, conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi. Offerte «Capace 100» Piccolo. 7830 C

IMPIEGATO spedizioni, manipolante doganale, corrispondente italiano e tedesco dattilografo, offresi. Offerte sub «Idoneo 9522» Piccolo. 9522 C

IMPIEGATO contabile dello Stato disponente cauzione, pratico ottime referenze, assume amministrazione stabili. Offerte «Stabili 9538» Piccolo. 9538 C

IMPIEGATO contabile dello Stato disponente cauzione, ottime referenze, cerca occupazione pomeriggio. Offerte «Occupazione» Piccolo. 9537 C

MAGAZZINIERE ramo zuccheri lavori imbarchi Punto franco, conoscitore manipolazioni doganali cerca migliorare posizione, ottime referenze. Gentili offerte «Manipolazioni» Piccolo. 7876 C

MAESTRO carpentiere offresi, miti pretese. Via Raffineria n. 9, pianoterra. Lussich Giuseppe. 7800 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai massima sorveglianza, scrupolosa nettezza. Offerte «Portinai 400» Piccolo. 9512 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, rivolgersi in portone. 9440 C

PETTINATRICE forestiera offresi domicilio a cor. 1. Canova 9, pianoterra. 7797 C

PARRUCCHIERA offresi per occasioni, teatri, balli, oppure mensilmente. Palladio 2. 9465 C

PORTINAI giovani, pratici, senza figli, offronsi. Offerte «Postbediensteter» posta centrale. 9579 C

PARUCCHIERA capace offresi anche per occasione. Indirizzo Piccolo. 7920 C

PETTINATRICE offresi prezzi modicissimi. Via Giulia 54, p. IV. 9470 C

RICAMATRICE a punto inglese e a «jour» offresi. Indirizzo Piccolo. 7798 C

RAGAZZO diciasettenne, offresi per fattorino o riscuotitore, con piccola cauzione. Indirizzo al Piccolo. 7759 C

RAGAZZA per panetteria o appalto cerca posto. Scrivere sub «Pratica 9589» Piccolo. 9589 C

SARTA fina offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 7864 C

SIGNORINA paziente, ottimo cuore, offresi quale compagna signora o signore attempato oppure direttrice casa. Offerte Piccolo «Fiducia 9561» Piccolo. 9561 C

SIGNORINA onesta, pratica, cerca posto presso Buffet oppure Pasticceria. Offerte «6785» al Piccolo. 9461 C

SIGNORINA attempata, diplomata tedesco, francese, offro. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 7939 C

SARTA forestiera moda inglese offresi a giornata. Manzoni 15, I. 7883 C

SARTA capacissima, confeziona vestiti, vestiti ballo e passeggio, a prezzi miti, 5 corone in poi. Via Ireneo n. 5, p. 13. 9609 C

STIRATRICE capace, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 7848 C

SIGNORINA tedesca offresi per bambini per mattina e dopopranzo. Offerte «Tedesca 7886» Piccolo. 7886 C

SIGNORINA distinta, dattilografa, perfetta, pratica di tutti i lavori di cancelleria cerca posto per 1. febbraio. Scrivere sub «Dattilografa 9401» Piccolo. 9401 C

SIGNORINA onesta, pratica lavori commercio occuperebbesi subito come comessa in qualsiasi negozio o cassiera. Offerte «N. 1112» al Piccolo. 9460 C

VENTOTTENNE pensionato, persona fiducia, occuperebbesi aiutante scrittoio. Gentili offerte «Pensionato 7919» Piccolo. 7919 C

VEDOVA trentaquattrenne, bella presenza, offresi come donna di chiavi o compagna di viaggio; conosce italiano, tedesco, sloveno, in parte francese, conosce a perfezione tutti i lavori domestici; occuperebbesi fanciulli, andrebbe anche all'Estero. Indirizzo al Piccolo. 7791 C

VEDOVA trentacinquenne, bella presenza, brava qualsiasi lavoro, occuperebbesi governante, direttrice, dama compagnia, qualunque città. Offerte «Freundlich» Piccolo. 9515 C

POSTI DISPONIBILI.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI assicurazione ramo incendi, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7683 D

CASSIERA per Restaurant cercasi. Presentarsi domenica dalle 9-12 2-6, indirizzo al Piccolo. 7884 D

CORRISPONDENTE tedesco-italiano per 2 ore dopopranzo, cercasi. Offerte indicazione pretese, altrimenti respinte sub «Volontario 7761» Piccolo. 7761 D

FOTOGRAFO operatore, ritoccatore, capace cercasi. Conoscenza lingua italiana e tedesca. Scrivere: Azzarello, Caffè Corso Gorizia. 9453 D

FILETTANTE, lavoro fino, cercasi prontamente. Busioli, Nuova 11. 9486 D

IMPACCATORE vetrami, soltanto persone del ramo vetrami, cercasi presso Adler Fortunato, Via Molin piccolo 1. 9426 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Calzoleria Malvasio, Punta del Forno 10. 9541 D

MEZZO lavorante installatore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7897 D

MEZZA lavorante sarta da uomo, cercasi. Via Farneto 46, I. 7764 D

MECCANICI (due) provetti per macchine da scrivere e conteggio cercasi da primaria ditta. Offerte sub «400» al Piccolo. 7793 D

PORTINAIO, donna sola o marito moglie cercansi Capuano 14, porta 4. Ore 1-2. 9562 D

PORTINAIO calzolaio, triestino, senza figli cercasi per casa, città. Indirizzo Piccolo. 7911 D

PENSIONATO ammogliato, senza figli, cercasi per portineria in casa signorile. Informazioni: Corso 19, II. 9578 D

PRATICANTE per negozio commestibili cercasi. Giovanni Vesnaver, via S.ti Martiri 21. 9580 D

PRATICANTE per scrittoio e magazzino con paga cercasi. Offerte sub «Zelante N. 7880» al Piccolo. 7880 D

PRATICANTE con paga per scrittoio cercasi. Offerte «Attività 650» Piccolo. 7942 D

PIAZZISTA serio, bene conosciuto presso liquoristi, caffè, droghieri, cercasi prontamente. Offerte sub «Industriale 9556» al Piccolo. 9556 D

PIAZZISTA abile clientela privata per articolo di forte consumo, ottime condizioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7857 D

RAGAZZA con cognizioni tedesche cercasi prontamente per la registratura ed archivio d'un ufficio. Dovrebbe anche uscire d'ufficio. Offerte sub «Archivio 9467» Piccolo. 9467 D

RAGAZZO praticante o principiante salumeria, buffet cercasi. Indirizzo Piccolo. 7794 D

RAGAZZO d'ufficio cercasi da ditta in agenzia marittima e commissioni. Offerte sub «Attivo 9459» Piccolo. 9459 D

RAGAZZO cercasi per negozio. Barriera vecchia n. 8, Trocca. 7821 D

RAGAZZETTA principiante calzolaia, cercasi. Via Conti 15, IV. 9509 D

RAGAZZA per incassi e piccoli servizi, cercasi. Offerte dettagliate «Indipendente 9511» Piccolo. 9511 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi prontamente. Via Malcanton 10, Andreicich. 7780 D

RAGAZZA distribuzione latte, e lavori latteria, cercasi. Rivolgersi Chiozza 40, Latteria. 9428 D

RAGAZZETTA cercasi per latteria Svizzera, Acquedotto 10. 9612 D

RAGAZZO per negozio, buona paga, cercasi. Pibrauz, via Poste 3. 7931 D

RAGAZZA per appalto con cauzione o buona garanzia cercasi prontamente. Riborgo 20. 9586 D

RAGAZZO e ragazza (pratici) per buffet, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7849 D

RAGAZZA per calzoni e gilet cercasi. Via Fonderia 4, I. 9576 D

RISCUOTITORE cercasi per l'Ufficio Rivista spettacoli, impiego personale stabile, stipendio, provvigione, cauzione contanti cinquecento. Presentarsi Barriera 23, secondo, soltanto ore 12-14. La Triestina. 9559 D

SIGNORINA pratica saldacontista, con conoscenza della lingua tedesca cercasi per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 7880 D

STIRATRICE per liscio a giornata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7778 D

SIGNORINA oppure praticante, sappia perfettamente serbo-croato, con bella calligrafia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7898 D

SIGNORINE praticanti, anche senza studi, preliminari, con soltanto due cittadine, cercansi. Stipendio dopo 6 mesi di pratica commerciale. Navali 8, quinto, presentarsi 2-4. 7867 D

STUDENTE che parli italiano e tedesco, cercasi per l'insegnamento della lingua italiana. Offerte «Dentist» al Piccolo. 7891 D

SIGNORINA dattilografa, tedesco, italiano, cercasi. Offerte Posta centrale, casella «502». 7385 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, acqua, gas, doghe, sparherd, affittasi. Via Domenico Guerrazzi 2a, informazioni Machiavelli 16, primo destra. 9044 E

CAMERA sul davanti, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Margherita 3, porta 16. 9468 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Farneto n. 46, III, porta 15. 7810 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Torricelli 7, terzo. 9487 E

CAMERA ammobiliata pressi piazza Grande, I, affittasi prontamente cor. 25. Indirizzo Piccolo. 7815 E

CAMERA grande, vuota affittasi. Madonnina N. 34, porta 6. 7925 E

CAMERINO chiaro, vitto, per impiegata o privata affittasi prontamente, 52 cor. trattamento famigliare. Canova 24, terzo. 7914 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, ottimo vitto affitta distinta signora. Chiozza 33 porta 10. 9549 E

CAMERA ammobiliata o vuota, ingresso libero affittasi. Caserma 14, porta 15. 9546 E

CAMERA ammobiliata, elegante, centro, casa bella affittasi. Acque 20, III, p. 15. 9593 E

CAMERA elegante, con vista sulla strada, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Via Paduina 11, I piano, porta 5. 7871 E

CAMERA ammobiliata o vuota, grandissima ingresso scale affittasi. Piazza Ponterosso 5, terzo. 7927 E

CAMERA bella, ammobiliata affittasi presso piccolissima famiglia. Alighieri 4, 9. 9524 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Acquedotto 22, quarto, porta 31. 9530 E

CAMERA ammobiliata, vitto famigliare, affittasi. Madonna del mare 3, secondo. 7875 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, tutto nuovo, affittasi per due signori o coniugi. Corso 28, floraio. 9602 E

CAMERA elegante, buon vitto, affitta distinta famiglia a distinto signore, corone 86. Via Nuova 30, terzo. 7936 E

CAMERINO chiaro, affittasi. Chiozza 36, terzo. 9496 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Vasari 19, porta 12. 9493 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Belvedere 20, II, p. 13. 9491 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi ad onesto operaio. Via S. Giovanni 7, primo, scala II, porta 12. 9495 E

CAMERA bella, ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Coroneo 9, I, sinistra. 9513 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Solitario 13, porta 9. 7856 E

CAMERA vitto fino, casa signorile affittasi cor. 70. Belvedere 40, porta 23. 9447 E

CAMERA ammobiliata, affittasi corone 20. Via Margherita 5, I. 9420 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, vitto, affittasi. Rossetti 17, porta 6. 9584 E

CAMERETTA e camerino ammobiliati affittansi prontamente. Palestrina 2, II, destra. 9570 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto affittasi prontamente. Torre bianca 41, II, sinistra. 9568 E

COMPAGNO stanza per giovane impiegato, centro, cercasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7865 E

LETTO, volendo vitto affittasi. Nicolò Machiavelli 18, quarto. 9590 E

PENSIONI darebbesi a signori, cucina italiana cor. 1.20 giornaliere. Stadion 20, porta 6. 9527 E

STANZA ammobiliata a nuovo, casa nuova, stufa a gas, luce elettrica, vicinanza stazione Meridionale affittasi presso famiglia tedesca. Via Montorsino 3, terzo p., destra. 7616 E

STANZA bella, ingresso libero, buonissimo vitto, affitta prontamente signora distinta. Acquedotto 75, III, sin. 7885 E

STANZE (una) eventualmente due, elegantissime, signorili, luce elettrica, affittansi. Fontana 11, I, porta mezzo. 9554 E

STANZA ammobiliata oppure vuota affittasi. Manzoni n. 15, I. 7882 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Torrebianca 18, primo. 7878 E

STANZA bene ammobiliata affittasi presso piccola famiglia a distinto signore o signora, massima pulizia. Boccaccio 11, III. 7874 E

STANZA ammobiliata, con vitto, vista Corso, affittasi, corone 74. Corso n. 4, III, sinistra. 9535 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 2, II, porta 11. 7775 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente. Carlo Ghega 8, porta 2. 9442 E

STANZA ammobiliata, affittasi a signore solo. Beccherie 17, IV. 9439 E

STANZA bella, ammobiliata, bon vitto famigliare, affittasi, Zovenzoni 4, II, sinistra. 7771 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Gatteri 30, I. 9421 E

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Chiozza 11, II, porta 11. 9506 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, due persone. Bosco 10, II, scala II. 7803 E

STANZA ammobiliata, affitta piccola famiglia. Acquedotto 3, porta 10. 7796 E

STANZE ammobiliate con uno o due letti, affittansi. Valdirizzo 23, II. 9475 E

STANZA vuota, affittasi prontamente. Chiozza 18, porta 14. 9464 E

STANZA grande affittasi prontamente; eccelente vitto S. Francesco 9, I. 9484 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

In cerca di sè stesso

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

44

Chiediamoci ora: chi è lo sconosciuto che la sera stessa dell'arrivo di Sir Giorgio a Crauby Hall, lo accusa di assassinio e si fa pagare il suo silenzio? L'inchiesta non è riuscita a rintracciarlo ed io sostengo che finchè non si trova quell'individuo, la colpa di Sir Giorgio non può essere provata. Quell'uomo ha detto di aver visto l'accusato entrare nel bosco con Oscar Soral ed uscirne più tardi solo. Perchè allora non viene avanti e non accusa apertamente il prigioniero? Se Sir Giorgio Hetherington è realmente l'assassino, colui non ha nulla da temere presentandosi, mentre se l'ha accusato bugiardamente nella sola speranza d'un compenso pecuniario, è naturale ch'egli faccia il possibile per tenersi lontano onde sfuggire alla meritata punizione.

Signori giurati, a me sembra che nel cercare l'autore del delitto, la polizia avrebbe dovuto tentare ogni sforzo per ritrovare lo sconosciuto accusatore, ben più sospetto ai miei occhi del mio patrocinato. Se anche non ha ucciso Oscar Soral, non può darsi ch'egli abbia commesso un attentato contro Sir Giorgio ed il suo «chauffeur»? S'egli era presente quando Oscar Soral e Sir Giorgio si sono incontrati nella brughiera, come mai avendo seguito l'automobile da lontano, non l'ha raggiunto quando l'inesplicabile guasto l'ha fermata?

Alludendo poi alla deposizione di Silas Saluzo, la voce dell'avvocato prese un'intonazione di severo disprezzo. Come credere, diss'egli, alla parola d'un uomo che sotto promessa di segreto, aveva tradito e ingannato il suo cliente valendosi della moglie e del marito per servire la propria avidità e la propria ambizione? Il difensore, riassume il suo discorso con un caldo appello alla giustizia, facendo giuocare nuovamente la carta più importante dell'uomo misterioso che aveva ricattato Sir Giorgio, l'uomo apparso al primo capitolo di questa strana e dolorosa faccenda, l'uomo che dopo aver lanciato la terribile accusa contro il suo cliente, era scomparso senza lasciar traccia, e malgrado gli sforzi della polizia, dell'accusa e della difesa non aveva voluto comparire all'ultimo capitolo.

Prima di avere il diritto di mandare Sir Giorgio all'ergastolo per l'uccisione di un uomo che si suppone porti il nome di Oscar Soral, dovete trovare il suo accusatore. Egli non fu trovato: ad onta delle ricerche, delle ricompense promesse, è rimasto irreperibile. Perchè? perchè si nasconde. E perchè si nasconde? perchè ha paura. Di che? Di aver decretato una somma per tacere mentre comparendo ora a confessare la verità potrebbe averne una molto maggiore. Signori, egli si nasconde perchè ha paura! - ed ha paura perchè è obbligato ad accusare un innocente? Non basta: egli, secondo me, ha paura perchè sa d'essere lui il colpevole.....

Quando l'avvocato sedette, seguì un breve intervallo, indi il giudice fece il riassunto del processo. Ammise che quel caso era il più straordinario e da molti lati il più doloroso che avesse dovuto giudicare durante la sua carriera e pesò le varie deposizioni freddamente, con una critica obbiettiva ed imparziale.

Il terzo giorno del processo, alle tre e un quarto, la giuria si ritirò per deliberare. Rimase assente due ore e mezzo. Quando rientrò, l'accusato s'alzò a guardare attentamente ad uno ad uno tutti i suoi membri, con un'espressione più intensa della curiosità. Nessuno sapeva, nessuno doveva mai sapere ciò ch'egli provava in quel momento. Ma due uomini che lo guardavano intenti ed ansiosi, lo ammiravano e l'invidiavano. E quando il capo dei giurati si alzò per pronunciare il verdetto, una donna si nascose il volto fra le mani facendo udire una specie di gemito: una donna dai capelli neri come l'inchiostro, dal volto pallido, dagli occhi di sogno e dalle labbra scarlatte. Ma l'altra donna, una fanciulla dai capelli color del sole, dagli occhi puri come stelle e dalla bocca tenera ma energica, rimase pienamente eretta. Quelli che la vedevano l'ammiravano. E tremavano per lei.

Il verdetto dichiarò l'accusato colpevole. Questi non si mosse, non disse una parola. Un momento incontrò lo sguardo di Peggy e le sorrise, poi si volse a guardare gravemente i giurati. In risposta alla solita domanda, aperse le braccia con gesto disperato.

— Eccellenza, credo d'essere innocente, ma non posso dirvi altro. Non ricordo nulla, assolutamente nulla, credo di avere ucciso, credo di non aver mai visto Oscar Soral fino al momento in cui l'ho trovato cadavere nel bosco di Doepshot.

Ad un tratto cambiò colore, facendosi orribilmente grigio e gli si dilatarono gli occhi. Si strinse le tempie con le mani, battendole come per obbligarle a ricordare.

— Non credo.

Vi fu una pausa terribile; egli guardò i giurati come per chiedere aiuto. Le sue labbra lasciarono sfuggire una risata che fece correre nell'uditorio un brivido di paura.

— Non so chi sono. Non so di dove vengo. Non potete condannare uno sconosciuto, un uomo che non sa nulla, che non ricorda nulla! un uomo che nel momento in cui fu commesso l'assassinio, non c'era!

Il giudice sollevò lentamente una mano, essa reggeva il berretto nero. Egli parlò a voce bassa e tranquilla, ma ogni sua parola risuonò come il rintocco d'una campana a morto.

Hetherington svenne ed una guardia accorse a sostenerlo.

— Tornerete d'onde siete venuto e sarete impiccato pel collo fino a che non siate morto......

S'udì un acuto grido, ma esso non veniva da Peggy Mehon, bensì da Lady Hetherington, la moglie dell'accusato.

— .....E Dio abbia pietà dell'anima vostra.

Era finito. Un orribile silenzio regnò nell'aula. Ad un tratto il prigioniero ebbe una scossa così violenta che fu quasi per cadere. Due guardiani lo presero per le braccia. Ma egli li respinse con forza e balzò in piedi. Il suo movimento era stato così brusco ed inaspettato, ch'essi vacillarono. Aveva il volto cereo e gli occhi infiammati.

Diede una risata. Nessuno si muoveva, nessuno parlava più. Le guardie stesse esitavano a toccarlo. Egli fece due passi avanti e guardando bene in faccia il giudice esclamò:

— Eccellenza, io non sono Giorgio Hetherington! Ora ricordo! ricordo! - e rise nuovamente. - Sono Giorgio Dart, giornalista, redattore della «Edimburgh Times». Ero in vacanza, la mia vacanza annuale, e percorrevo Rartmoor a piedi, pescando. Mi ricordo.... Vi dico che mi ricordo! - rivedo la scena come se fosse accaduta un momento fa. Perdio! l'uomo ucciso non era Oscar Soral! - era Sir Giorgio Hetherington.....

Guardò in giro e stese un dito accusatore su Carmen ch'era balzata in piedi terrorizzata.

— Sir Giorgio Hetherington, il marito di questa donna!

Cap. XXVII.

Non esiste male che non contenga un po' di bene.

Giorgio Dart, fino a poco prima un umile per quanto apprezzato giornalista d'Edimburgo, era diventato ora un uomo celebre ed abbastanza ricco da poter soddisfare la sua passione per la pesca delle trote ed altri utili passatempi all'aria aperta, e da offrire alla donna che amava più della fama, della ricchezza e d'ogni altra cosa al mondo, quanto poteva desiderare

Ma Peggy Mehon non chiedeva che amore. Ella aveva dato veramente quanto una donna può dare e forse perciò il desiderio del suo cuore era stato soddisfatto. Molte persone viventi, rammenteranno ancora la storia di Giorgio Hetherington, pur non riconoscendone i nomi. Ma per quelli che non la ricordano, siamo qui a narrarne il seguito. E' la storia più semplice e più complicata che si possa imaginare.

Giorgio Dart, di Edimburgo, era celibe e viveva solo in un appartamentino ammobiliato, in Darrack Street. Aveva un buon posto all'«Edinburgh Times», lavorava con molto zelo e si prendeva un mese di vacanza all'anno, andando fin dove il treno e le sue economie potevano portarlo, ma sempre il più lontano possibile dalla città in cui guadagnava il pane e il companatico. Quella volta aveva stabilito di fare un giro nel Devon e nel Somerset, portando con sè soltanto un sacco da spalla, una canna da pesca e tutto l'occorrente per la pesca della trota.

La mattina del 5 settembre aveva lasciato il villaggio di Mulverton con l'idea di raggiungere Exmoor a piedi, ma passata Bordleigh Junction e raggiunto il tratto di brughiera che si estende dalla stazione a Crauby Hall non aveva potuto resistere al desiderio di gettar la lenza nel bel ruscello che costeggiava la via maestra. Mentre era intento a quella occupazione, uno sconosciuto gli si era avvicinato per chiedergli a che ora arrivava il treno da Londra e dove si trovava Crauby Hall. - Era Oscar Soral.



La sera del 31 Dicembre 1912 cessava di vivere

EUGENIO Conte ROTA

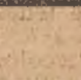
Capitano del Lloyd austr.

L'inconsolabile consorte GISELLA nata de ROTA a nome pure dei figli MASSIMILIANO, MARIO, ANITA ed ARRIGO, da parte di tanta sciagura agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Venerdì 3 corr., alle ore 3 pom., dalla Camera mortuaria di S. Giusto, direttamente al Camposanto.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dall'invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.



EMILIO MAYER

spirava improvvisamente quest'oggi a vespero.

La dolente consorte **BERTA** partecipa tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 2 gennaio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.



COSTANTINO MATCOVICH

Capitano del Lloyd aust. i. p.

spirava ieri sera dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti della religione serbo-ortodossa.

Gli addoloratissimi sottoscritti a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Sabato 4 corr. alle ore 3 pom., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 7 di via Commerciale.

TRIESTE, 3 Gennaio 1913.

EUGENIA n. SBUTEGA, consorte

MILKO
DANIZA
figli

LJUBIZZA BERBEROVICH
ROSA STOJCOVICH
sorelle

CATERINA Ved. SBUTEGA, suocera.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.



ERSILIA VITTURELLI

spirava quest'oggi alle 2 pom., dopo lunga e penosa malattia.

Gli addolorati fratelli FRANCESCO, GIOVANNI e RICCARDO (assente), in unione ai cognati e cognate danno parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo sabato 4 corr. alle ore 3 pom.

Trieste, 2 Gennaio 1913.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.



Cristoforo Apostoli

confortato dalla fede, cessò di soffrire il 2 gennaio 1913.

Le addolorate sottoscritte ne dànno la triste notizia ai parenti ed agli amici.

I funerali si faranno il 4 gennaio, alle ore 10 ant.

Dignano, 2 gennaio 1913.

FAMIGLIE
APOSTOLI, SPERANZA, TOFFOLI e LAURA Ved. SANSA.

Il presente serve quale partecipazione diretta



Pasquale Covacich

dopo brevi ed atroci sofferenze spirò nel bacio del Signore ieri a sera.

L'addoloratissima consorte **Paolina** nata **Radmilovich,** i figli **Dulcelina, Costantino, Silvio, Pasqualino, Irma** e la nipote **Teresina,** in unione a tutti gli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 4 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 12 di via della Fontana.

Trieste, 3 gennaio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZETTA ammobiliata, affittano coniugi soli, a signore distinto. Gatteri 23, II. 9479 E

STANZA affittasi a persona onesta. Solitario n. 11, porta 9. 7937 E

STANZA ammobiliata, due finestre, affittasi prontamente. Via Donota 1, primo, destra. 7859 E

STANZA ammobiliata affittasi corone 16 mensili. Chiozza 25, porta 6. 9521 E

STANZA ammobiliata, davanti, stufa, vitto affittasi. Acquedotto 56, p. 3. 9557 E

STANZA bella, ammobiliata, ordine massimo, affittasi presso distinta piccola famiglia, vicino posta centrale. Indirizzo Piccolo. 7921 E

STANZA splendida sull'Acquedotto, primo piano di fronte Caffè Edison affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7929 E

STANZETTA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Maiolica 17, I, angolo Tintore. 7834 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Foscolo 22, III, porta 11. 7836 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, terzo. 13. 9488 E

STANZA bella, ammobiliata, massima pulizia affittasi prontamente. Loggia 9, II. 9567 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota affittasi. Piazza Caterina 4, secondo, sinistra. 9564 E

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, accurato servizio affittasi distinto, unico subinquilino. Parini 9, III, p. 12. 7907 E

STANZE belle, pensione ottima, trovano solo distinte persone. Indirizzo Piccolo. 7861 E

STANZE due, bellissime, con due finestre elegantemente ammobiliate, per una o due persone, stufa, gas, massima nettezza affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7909 E

STANZA, stanzetta, vitto, affittansi a giovani impiegati in casa nuova. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 7895 E

STANZA bellissima, ingresso libero, volendo vitto affittasi uno, due signori. Gatteri 10, terzo. 9587 E

STANZA ammobiliata affittasi, desiderando vitto. Piazza Caterina 4, IV, sinistra 7887 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, buon vitto famigliare affittasi. Toro 11, terzo. 9550 E

STANZE due, uso scrittoio, ingresso libero, primo piano, gas, luce elettrica, centro città subaffittasi. Amministrazione Clemencich. 9547 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Cavana 13. Rivolgersi dalla portinaia. 7915 E

STANZA ammobiliata, gas, pensione completa affittasi. San Nicolò 13, terzo. 7908 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Giacinto Gallina 5, I. 7868 E

STANZA, due finestre, affittasi. Commerciale 13, II, porta 23. 9503 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERA ammobiliata, quieta, massima pulizia e vitto cercasi. Offerte con pretese sub «Oreste 9481» Piccolo. 9481 F

CAMERA e cucina ammobiliate cercano due coniugi soli. Offerte «S. W.» Piccolo. 9469 F

STANZA ammobiliata, centro, con stufa e vitto, cerca impiegato, presso distinta famiglia, per il primo febbraio. Offerte con prezzo sub «London 9466» Piccolo. 9466 F

STANZA con vitto, cercasi presso distinta famiglia, vicinanza Palazzo Lloyd. Offerte «Capitano 7809» Piccolo. 7809 F

STANZA con vitto, cerca impiegato ventenne. Offerte con prezzo «1913» al Piccolo. 9458 F

STANZE tre, uso studio, posizione centrica, primo, secondo piano, cercansi. Offerte sub «A. K.» caffè Commercio. 7695 F

STANZE due, una ingresso libero, vuota, altra ammobiliata, cercasi prontamente da due signori, centro. Indicazioni sub «Centro 9595» Piccolo. 9595 F

STANZE (due), uso cucina, oppure appartamentino, cercansi dalla piazza Grande sino Carducci qualunque via. Offerte «Tedesca 9492» Piccolo. 9492 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente oppure pel 15 gennaio. Offerte «Negoziante 9531» Piccolo. 9531 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHITARRA, mandolino, violino, qualunque apprende entro due mesi, con metodi facili, celerissimi da esperto e buon maestro. Corso 28, ultimo piano. 9599 G

ENGLISH Lessons. Miss Preacoeth. Via S. Nicolò 20. 9427 G

FRANÇAIS, grammaire, conversation par femme du monde distinguée. Adresse Piccolo. 7837 G

ITALIANO, lezioni anche serali da maestro diplomato. Offerte «Idioma 9456» Piccolo. 9456 G

INSEGNANTE violino, tedesco, 4 settimanali cercasi. Offerte con prezzo «Musica 9509» Piccolo. 9509 G

LEZIONI francese singole, corsi cor. 4 mensili presso maestra diplomata. Offerte «Maestra 9519» Piccolo. 9519 G

MATEMATICA. Scolari deboli vengono istruiti con sicuro successo. Scrivere al Piccolo «Prezzo modico». 7912 G

STUDENTESSA darebbe ripetizioni greco, latino, italiano, tedesco. Via Lavatoio 1, terzo. 9192 G

SIGNORA fiorentina impartisce lezioni, conversazione, leggirrice, lingua italiana, escluso signori. Offerte «Italiana» Piccolo. 9610 G

STUDENTE sesta ginnasiale italiana darebbe ripetizioni studenti prime tre classi. Offerte «Eminentista 9497» al Piccolo. 9497 G

SIGNORINA toscana, distinta, offresi conversazione bambini o signora, anche cambio conversazione tedesca. Risposta Posta Barriera sub «Toscana». 9501 G

TEDESCO ed inglese insegna con metodo facile e rapido signora tedesca, maestra diplomata in ambedue le lingue. Indirizzo Piccolo. 7892 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Offerte «Neumi 7786» Piccolo. 7786 G

STUDENTE reali impartirebbe ripetizioni scolari scuole inferiori; 30 cent. l'ora. Offerte «Ripetizione 7801» Piccolo. 7801 G

SIGNORINA tedesca dà ripetizioni in tedesco. Sub «Edelweiss» fermo posta Piazza della Borsa. 9463 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE fox-terrier smarrito, generosa mancia riportarlo via Tigor N. 24. 13170 H

CATENA con ciondoli diversi smarrita la sera dell'ultimo dell'anno. Mancia a chi la riporterà al Politeama Rossetti alla signorina Bertini della comp. Lombardo. 7924 H

CRAVATTA con spilla oro, smarrita. Mancia portandola Cisternone 17, Trobetz. 7842 H

CANE caccia bianco con macchie caffè, coda lunga rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 7814 H

FOTOGRAFIA smarrita al Caffè Specchi. Mancia portandola Barriera 29, porta 12. 7773 H

GENEROSISSIMA mancia all'onesto rinvenitore di una stola di pelliccia da signora composta di due Faine. Puglisi Banca Commerciale. 9611 H

PORTAMONETE smarrito. Quella persona vestita in verde veduta raccoglierlo in via Tor San Piero è pregata di portarlo indirizzo al Piccolo, scanso dispiaceri. 7896 H

PENDENTE smarrito da povera ragazza vicino trattoria Marina. Generosa mancia portandolo in via Donota 18, II. 9971 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO bene ammobiliato due stanze da letto e un salotto, in casa signorile cercasi presso distintissima famiglia. Indispensabile massima pulizia: preferito con pensione completa. Offerte con indicazione di tutti i dettagli e prezzo, sub «VICI 1001» Amministrazione del Piccolo. 9558 I

APPARTAMENTO tre stanze, posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte «Tre» Piccolo. 9601 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno, posizione soleggiata, vista splendida, prossimità Piazza Scorcola, subaffittasi prezzo conveniente, prontamente o per febbraio. Rivolgersi al portinaio, Via di Scorcola 495. 9307 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, splendida posizione subaffittasi vicino Piazza Scorcola, Pendice Scorcola 521, dietro Ralli. 9545 L

APPARTAMENTO due stanze cucina, affittasi corone 37 mensili compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 7890 L

APPARTAMENTO moderno, due camere, cucina, splendida vista, subaffittasi prontamente. Via Bonomo 11, III. 7765 L

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, stanzino, 2 dispense, cucina, cantina affittasi prontamente. Colegna 2, portinaio. 9419 L

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, cucina, terrazza, annue cor. 600 compresa acqua, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 7844 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, poggiuolo, rimesso completamente a nuovo, affittasi prontamente in via S. Giusto Numero 1. 9510 L

APPARTAMENTO tre stanze, camera da bagno, camerino e cucina, gas, luce elettrica, comfort moderno subaffittasi pel 24 febbraio. Canova 2, I, angolo Boschetto. 9516 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittansi prontamente. Via S. Marco 15, informazioni Zonta 5. 7935 L

APPARTAMENTI ariosi, soleggiati, comfort moderno, adatti per sposi e persone distinte affittansi prontamente nello stabile lusso via Petronio 1. 7945 L

CAMERE (due) con cucina affittansi primo piano. Rivolgersi via S. Francesco n. 41, portinaio. 7781 L

MAGAZZINO interno affittasi cor. 20 mensili. Rivolgersi via Azeglio 6. 7822 L

NEGOZIO centralissimo subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 7690 L

STANZE due, camerino e cucina affittansi prontamente. Via Conti 4, rivolgersi 6. 9318 L

SCRITTOIO piccolo, pianoterra, vicino Borsa, con telefono affittasi. Indirizzo Piccolo. 7851 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO quattro cassetti, elegante salottino, canapè, credenza, vetrina cucina, vendonsi massimo buon prezzo. Boschetto 26. 9503 M

ARMADIO quattro cassetti uso scrittoio, vendesi. Pondares 6, II, destra. 9418 M

ARMADIONE, tavolo cucina, vendesi. Molino a vento 7, I, porta 7. 7766 M

ARMADIO 4 cassetti, detto cucina, armadioni con scansie, lavamano marmo, scrittoio poltroncine, vendonsi. Ghega 8, II, quattordici. 7813 M

ARMI antiche, turche e indiane e una poltrona di paglia a sdraio vendesi. Via Pauliana 6, II p., porta 13. 7817 M

BICICLETTA buonissimo stato, scorrevolissima, mozzocontra, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7806 M

BONJOUR, gilet nuovo per uomo snello vendesi. Indirizzo Piccolo. 7860 M

BINOCCOLO prismatico, otto ingrandimenti vendesi corone 64, occasione. Ottico via Nuova 34. 9551 M

BILANCIA decimale, cassettina, parete con lastre vendonsi. Via Nuova 13, II. 7928 M

BOLLITORE grande gas, cercasi. Offerte «Nando 7854» Piccolo. 7854 M

CAMERA moderna, opaca, chiara, specchio, marmi, suste, materassi, vendesi. Via della Guardia 7, II. 9455 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, grigio, vendesi. Galvani 3, porta 8. 7804 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, splendida, ben conservata vendesi. Rossetti 51 A, quinto, destra. 7926 M

CAMERA, letto elegante, nuova, vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, I, destra. 7923 M

CAMERA da letto vendesi occasione, prezzo mite. Pacinotti 9. 9603 M

CAPPOTTO, berretto peluche bambina, letto, lettini, sgabelle, specchio, quadri, vendonsi. Barriera 16, II. 7947 M

CAMERA matrimoniale mogano, lussuosa, con ricchi intarsi, altre finissime vario stile, una splendida pranzo, assortimento singoli mobili letto e pranzo, vendonsi vera convenienza. Gatteri 44, primo, porta 10. 9504 M

CASSE per lettere (28), uno scalone, vendonsi qualunque prezzo. Farneto 22, Moretti. 9507 M

CAPPOTTI, vesti, sacchettoni uomo, cappotti modernissimi signora, vestiti, bluse vendesi. Scorzeria 1, porta 14. 7787 M

CAMERA matrimoniale, legno duro, camera pranzo, elegante libreria. Tavolo patent altri mobili vendesi vera convenienza. Canova 21, porta 5. 9429 M

CREDENZA, tavolo grande, étagère, dodici sedie, tutto ottimo stato, vendesi; rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 7767 M

CANE bianco, piccolo, vero Pict, cedesi a buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7917 M

COSTUME donna, lampade antiche vendonsi. Rossetti 3, porta 5. 9581 M

CAMERA matrimoniale, moderna, noce, splendida, nuovissima, vendesi per cor. 450. Risorta 7, primo, sinistra. 7918 M

CARRO lungo a scalone, carretti, carrettine usate vendonsi. Cecilia, L. Ghiberti N. 3. 7913 M

DENTIERE vecchie anche spezzate, acquistansi a massimi prezzi. Via Carlo Ghega 8, porta 12. 9443 M

DIVANI, riposè e divano letto a due posti vendonsi occasione. Farneto 15, tappezziere. 9571 M

FRANCOBOLLI usati, e vecchie lettere, ogni quantità compero. Indirizzo Piccolo. 7617 M

GUIDA generale Trieste 1912 cercasi. Offerte con prezzo «Guida 7858» Piccolo. 7858 M

GRAMMOFONO Odeon, Pathè, splendido regalo, centundici pezzi scelti, quasi nuovi, vendesi prezzo d'occasione, esclusi mestieranti. Negozio chincaglierie, Corso 37. 7934 M

LETTO, susta, armadio, credenza a lustro, vendesi esclusi rivenditori. Istituto 39, II, porta 9. 9478 M

LETTO completo, nuovo, altri mobili, vendonsi; unica occasione. Indirizzo Piccolo. 7820 M

LAMPADA gas, ottone, 4 fiamme, vendesi prontamente 50 cor. Indirizzo Piccolo. 7888 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonnier, lavamano, tutto nuovo vendonsi sotoprezzo. Fonderia 12, I, porta 9. 7922 M

MACCHINA cucire ricamo, acquistata l'incanto vendesi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 7881 M

MOBILI, armadione lustro, sgabello, lavamani due persone, lira e apparati gas, vendonsi, esclusi rivenditori. Istituto 22, sinistra. 9597 M

MANDOLINO del Perugia, tastiera prolungata, perfettissima, voce forte, nonchè violino vecchio, vendonsi. Corso 28, ultimo piano. 9600 M

MACCHINA Singer, bobina centrale, ricamo, nuovissima, vendesi prezzo irrisorio, indirizzo Piccolo. 7799 M

MOTORE a gas o benzina stazionario da 7 HP, dinamo 30 Amper 110 Volt cercasi officina Cervellini, Vasari 17. 7827 M

MACCHINA Singher, moderna, vendesi causa partenza, via Beccherie 47, III. 9444 M

MOTOCICLETTA Puch, vendesi rara occasione presso Antonio Scherl, Piazza Goldoni. 7782 M

MOBILI cucina, vendonsi. Bachi 23. 7845 M

MACCHINA Singer adoperabile per sarto e calzolaio vendesi. Zovenzoni 5, portinaia. 7748 M

ORECCHINI grandiosi, moderni di splendidissimi brillanti, vendonsi corone 1000. Occasione. Indirizzo Piccolo. 7760 M

ORECCHINI pendenti 28 brillanti chiarissimi, occasione rara corone 460; anello secession brillanti corone 130, S. Caterina 7, cortile (presentarsi dalle ore 1 alle 5). 9552 M

PIANINO concerto, stupendo modello, meccanica Berlino, perfettissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7818 M

PELLICOLE per cinematografo usate acquista Klancich, Torre bianca 32. 7846 M

PIANINO nuovo, nero, finissimo, vendesi prezzo conveniente. Belvedere 57, I, destra. 9540 M

PIANINO nuovo, finissimo, moderatore, tastiera avorio, vendesi buon prezzo. Belvedere 57, secondo. 9573 M

PIANINO nuovo, elegante, vendesi, rara occasione. Antonio Caccia 3, primo. 9572 M

PIANINO nuovissimo, moderatore, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 9489 M

PIANINO usato, originale, Berlino, ottimo vendesi. Vasari 18, terzo, sinistra. 9585 M

PALETOT d'inverno, soprabiti, vestito lutto da uomo, porcellane francesi antiche vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7832 M

STANZA matrimoniale, volendo anche singoli pezzi, vendesi. Olmo 3, porta 21. 7812 M

SACCHETTO peluche nero, fino, vestito grigio vendesi. Vasari 17, porta 11. 9477 M

SUSTE, materassi, vendonsi, causa mancato matrimonio. Gatteri 27, II, p. 8. 9594 M

STANZA matrimoniale, marmo, specchi, splendida, vendesi. Occasione! Foscolo 16, appalto. 7784 M

STUFA petrolio nuovissima, vestiti neri signora nuovissimi, vendonsi. Giulia 15, porta 12. 9422 M

STOLA e manicotto di pelliccia, splendidi nuovi, vendesi, causa stagione avanzata; occasione. G. Vasari 17, IV. 9445 M

SMOKING quasi nuovo vendesi. Gatteri 26 porta 9, dalle 12 alla 1. 9583 M

TELA, quattro altezze, per lenzuola vendesi, grande occasione. Rivolgersi portinaia Farneto 36. 9517 M

TAPPETI persiani 4 pezzi, vendonsi. Via Cecilia 9, I, porta 8. 9544 M

VESTITO celeste, guarnito perle, da ballo vendesi, rara occasione. Tesa 3, quinto. 7889 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 7839 M

VESTITO Smoking ragazzo, vendesi. Via nuova 17, I piano. 9494 M

VESTITI nuovi uomo, vendonsi a metà costo fabbrica. Via Chiozza 4, primo. 9514 M

VESTITI sera, bellissimi vendonsi prezzo conveniente. Via Piccolomini 9, p. 11. 9359 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAZAR piccolo, posizione centrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7790 N

BOTTEGHINO bene avviato, posizione centrica, casa nuova, vendesi, prezzo mite. Rivolgersi via Boschetto 42, portinaio. 7783 N

BOTTEGHINO, bene avviato affittasi o vendesi. Rivolgersi via Istituto N. 40; botteghino. 9498 N

BUFFET centro, incasso 80 giornaliere; vendesi corone 8500 compreso decreto. Petronio, Caffè Olimpo. 7901 N

CAFFE' popolare, incasso 60 cor. giornaliere, vendesi per 3300. Petronio, Caffè Olimpo. 7900 N

CAFFE' avviatissimo, vendesi, eventualmente affittasi, buonissimo affare. Rosa, caffè Adriatico. 9606 N

DEPOSITO carbone, estesissima clientela grandioso smercio legna, vendesi prezzo conveniente. Petronio, Caffè Olimpo. 7899 N

LATTERIA con vendita vino vendesi in giornata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7866 N

LATTERIA avviatissima con licenza di cartoleria e manifatture vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7894 N

LATTERIA lussuosa, centro, retro magazzino, acqua, vendesi cor. 600. Rosa, caffe Adriatico. 9604 N

LATTERIA da vendere entro giornata. Indirizzo al Piccolo. 7823 N

LATTERIA vendesi causa partenza, prezzo da convenirsi. Via della Guardia 1. 9592 N

LATTERIA-panetteria con licenza smercio erbaggi, accertato guadagno 150 mensili vendesi in giornata corone 400. Petronio, Caffè Olimpo. 7903 N

MAGAZZINO carbone, buon affare, vendesi. Indirizzo al Piccolo 7847 N

MONFALCONE. Albergo, stanze ammobiliate, stallo, corte, giardino, posizione centralissima, rendita sicura, darebbesi in affittanza, cauzione 4000 corone, oppure venderebbesi condizioni favorevolissime. Informazioni Monfalcone, via Stazione 121, Giovanni Peric. 13150 N

NEGOZIETTO commestibili, e verdura, con quartiere, piccolo affitto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7940 N

NEGOZIO articoli lucrosi, posizione centrica cederebbesi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 7893 N

NEGOZIO da barbiere bene avviato, buonissime condizioni vendesi oppure cedesi. Indirizzo Piccolo. 7835 N

NEGOZIO coloniali-commestibili, grandioso retromagazzino, incasso corone 12000 mensili, affittanza assicurata, vendesi. Dilucidazioni presso Petronio, Caffè Olimpo. 7902 N

PERSONA disponente 4-5000 corone, affare lucrosissimo cercasi; assicurasi 100 mensili. Offerte al Piccolo sub «Lucrosissimo 9607». 9607 N

SPACCIO vino, birra, con latteria, pasticceria, vendesi prezzo minimo. Fabbri 5. 7661 N

STABILE comfort moderno, centro città, vendesi urgentemente, cause famigliari. Offerte «Piccolo saldo» Piccolo. 7944 N

SOCIO o socia persona civile per pensione viennese, cercasi. Via Barriera 7, II, Becher. 9482 N

TRATTORIA decreto, centro, affittanza cinque anni vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7816 N

TRATTORIA, forte smercio, centro città, vendesi; altra appaltasi, buone condizioni. Rosa, caffè Adriatico. 9605 N

TRATTORIA-Osteria, sotto diecimila corone acquisterebbesi. Offerte precise sub «Anonimo 9526» al Piccolo. 9526 N

1000 corone cercasi sopra prima intavolazione, fondo 400 tese quadrate con acqua Aurisina a Opicina. Mediatori esclusi. Fermo posta Opicina «Giusto». 9435 N

1000 corone cercansi da ditta industriale; garanzia cambiaria solidissima. Offerte Piccolo «Modalità favorevole». 9548 N

20.000 corone per ottima seconda intavolazione cercasi prontamente sopra stabile città. Offerte «Buon tasso» Piccolo. 7946 N

300 corone cercansi prontamente, restituibili rate. Offerte Piccolo sub «Garanzia 9582». 9582 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASE in città e ville vendonsi, eventualmente permutansi. Indirizzo Piccolo. 7610 O

FONDO da fabbrica vendesi, pagamento entro due o più anni. Indirizzo al Piccolo. 7805 O

STABILE grandioso, angolo, centrica, bella posizione topografica città, tutto lusso, occupato da rispettabili famiglie, esente imposte per undici anni, rendita aumentabile annue corone 36.000, vendesi per forza maggiore, saldo prezzo corone 60.000, darebbono nette annue corone 10.000. Offerte sub «Schiarimenti diretti 7826» Piccolo. 7826 O

VILLA pressi mare in Abbazia acquisterebbesi. Offerte «Serietà» Piccolo. 7825 O

VILLA grande, moderna, vista aperta mare, città, pressi via Rossetti, vendesi corone 83.000, oppure permuterebbesi stabile nuovo città. Scrivere sub «Permuta» Piccolo. 7933 O

VILLINO 5 stanze, posizione quieta, ariosa, d'affittare o da vendere a Opicina. Indirizzo al Piccolo. 7850 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARGENTERIA antica, moderna, oro vecchio, gioie, compera Vito de Gioia, piazza Grande, palazzo municipale. 7214 P

BURRO naturale, spedizioni giornaliere in pacchi postali da 5 chilogr. a cor. 9, franco verso rivalsa. Matrai Armin, Nagyszalonta N. 103 (Ungheria). 13169 P

CUCINE moderne, solide, laccate, e marmi nonchè attaccapanni, vende falegname. Canova 22. 9425 P

CAPPONI, faggiani, banane, pesci rossi, piante. Negozio Polli, via Donizetti. 7841 P

CAMERIERA, cuoca, ragazza per tutti lavori cerca agenzia Ebner, Molin piccolo 11. 9608 P

CAMERA matrimoniale, solida, bellissima, chiara, vende prontamente, falegname, Olmo 4. 7872 P

DISCHI opere «Isabeau», «Giulietta Romeo», nonchè ultime novità comiche «Catalan», «Baba lotti», «Adulterio», «Capo uffizio» ecc. unicamente Emporio grammofoni Zanetti, Cavana 6. 7807 P

FORAGGI. Nel nuovo deposito sito in Rozzol, via Molino a vento 141 (quasi piazza nuova dei foraggi) vendesi, in balle pressate a mano e di primissima qualità, fieno a cor. 8, erba medica a cor. 8.75 per quintale. 7852 P

GRAMMOFONI Helvetia, migliori esistenti, lunghissima garanzia, dischi novità, splendidi canti, scene comiche. Barriera 19. 9575 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, romano 4. Villino proprio. 9525 P

LATTE giornalmente fresco 400 a 500 litri. Rivolgersi a M. A. Torkai, Poabrdo. 9532 P

MANIFATTURE a prezzi senza concorrenza, soltanto Barriera 24, M. Cillo. 9598 P

MOBILI eleganti, solidi, duraturi, garantiti 10 anni, presso Giovanni Zanchi, Via Sorgente 5, corte. Concorrenza onesta, impossibile. Guadagno limitatissimo fa clientela numerosa contenta. 7518 P

MANTELLI elegantissimi, Raglan novità corone 10, 12, 14, 16, 20 e più. Costumi, vestiti inglesi, cor. 15, 20, 25, 30, 40. Jess, Barriera 15. 7916 P

NUOVO arrivo fegato maiale cor. 1.44; vitello Tolmino cor. 1.60, 1.80, 2. Macelleria Zadnik, Barriera 8. 9555 P

OMBRELLI elegantissimi signora, signori, vendonsi prezzi bassissimi. Acquistata forte partita. Visitate «Emporio articoli occasione», via Carducci 18. 9049 P

STANZE matrimoniali moderne, vendonsi, prezzo rèclame. Falegname, Manzoni 3. 9454 P

STIVALI, scarpe eleganti da signora in rate settimanali, una corone, vendesi. Colauti, Parini 12, porta 8. 9438 P

STANZA da letto moderna, solidissima, vendesi. Via Ruggero Manna 17, lavoratorio mobili. 7862 P

TRAFORO: passatempo utile dilettevole: bellissimo legname lucidato, deposito Scorzeria 4. 7267 P

VITELLO Tolmino 1.36, 1.60, 1.80 chilogramma. Piazza Barriera 12, Pontoni. 7877 P

VINO Istriano cent. 80, Opollo-Friulano bianco Lissa dolcetto 1.04, terrano 1, Sciroppo Lambua 1.70. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 7129

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MATRIMONIO contrarrebbe giovane vedova, bella presenza, mobili pronti, di signore di buona posizione, età indifferente. Scrivere subito «Affettuosa» fermo posta Stadion. 9424

MATRIMONIO contrarrebbe distinto signore, possidente, con signorina o signora. Offerte con indirizzi sub «Serie» posta centrale. 7833

MATRIMONIO contrarrebbe signorina ricco signore. Scrivere «Paula» posta Stadion, verso scontrino. 9472

NENELLE. Causa grave malattia non potei corrispondere all'appuntamento la sera dello scorso 30 agosto. Favorite l'indirizzo sub «Segreto» posta Piazza Borsa. 9480

SIGNORINA Italia. Sono arrivato in ritardo. Auguro un buono e felicissimo anno. Marittimo. 9436

VIOLETTA. Per me non è mai esistita felicità, vivo del lontano passato.... 9476

VIOLETTA. Per i cari auguri infinite grazie. Contraccambio sinceramente ogni felicità. Cordiali saluti. 9452

VENEZIA. Prima lettera non ricevuta. L'altro ho fatto frattanto. Spero che ci vedremo nel Gennaio. Sempre mille delissimi. 7819

URGENTE. A me sembra invece, che il dubbio si manda anzi un mazzo di fiori, coll'esatto nome e cognome del mittente, in busta chiusa, da consegnarsi nelle mani del destinatario. Se il mazzo non è grande, terzi non ne conosceranno lo scopo. Franchezza. 9431

GINNASIO. Grazie degli auguri, contraccambio di cuore. 9483

6 ottobre. Amica ha indovinato. Vorrei scrivervi; fatemi sapere dove. Saluti Barca 811. 9591

R. Quella risposta era apocrifa, come supponeste questa è mia, per schiarire favorite indicare dove c'incontrammo prima volta. 7906

ORION. Mario ritira lettera. Saluti, Gigina. 7843

CURA della bellezza, lentiggine, rughe massaggi, diplomata della Clinica viennese. Barriera vecchia 11, I. 7941

ADDIO per sempre. Inammissibili supposizioni esacerbano mio soffrire. Dubbi atti spingermi passi estremi. Mezzo inadeguato impone necessario, doloroso riserbo. Rievocando passato, conservami, rinnovami fede avvenire. Nuovo anno bene augurante arrechiti miei appassionati pensieri, a me prontamente tue più dolci parole. 9451

ALFERO mio. Ritirerò giorno indicato. Ansiosamente attendo da te mia sorte. Speroti informato ultime notizie. Abbi fiducia miglior avvenire! Tu, sopra ogni cosa: agisci di conformità! Uniti vinceremo sempre. Tua per sempre. 7948

COLOMBO! Concambio, e ringrazio di tutto cuore, ma purtroppo, non devo, nè giammai potrò conoscere nè l'una nè l'altra cosa auguratami. Compresi? Dimenticami. 9553

CATANIA! Verrò prima possibile, amami molto, ne ho bisogno. Palermo. 9588

DRAGA portava ultimo saluto. 7808

FATALITA'. Sabato 4 gennaio ore 6, attenderò davanti al luogo dove più volte ci siamo veduti. 7779

FELICITA'! Non ci credo più, in ogni modo grazie infinite dell'auguro, contraccambio. Dall'America. 9543

F. D. Gorizia contraccambia auguri esprimendo nuovamente il desiderio di conoscere gentile ma timida anonima. Se richiesta discrezione, questa è garantita a priori. 140

LANOLIN! Procurate venire oggi luogo, ora dell'ultima volta. Ritirate lettera. Saluti. 9569

PRUDENCE. Ringraziandola cordialmente suo tenerissimo augurio giusta aspirata felicità, ricambio voti sinceri ogni bene anno novello, pregandola non mancare di sera conosciuto caffè, dove insaziabilmente posso ammirarla, anche scrivermi posta restante centrale. Achille. 9536

RICCARDO. Ringrazia e concambia auguri di cuore, ma felice sarebbe saperlo chi lo ricorda. 7785

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza povera con due bambini con uomo di cuore. Scrivere posta restante «N. B. 500. 9473

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza non bella, dote 5000 corone, con uomo, lavoro sicuro. Scrivere fermo posta sub «Serietà 4790». 9474

DONNA sana, latte fresco, cercasi, per neonato. Rivolgersi levatrice, Fornace 1, III. 9441

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 4 corr. dalle ore 9-12.

Chiffonniers, lavamani per due persone con marmo e specchio, sgabelli, modiglioni, divano-letto «Machnich», una grande quantità di fagiuoli, orzo, piselli, riso, soda, carta impacco, sapone, pasta alimentare, farina, zucchero, zolfanelli, candele, the, vino, prugne, piselli ed altri commestibili.